ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 - Num. 188
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

VENERDI' 8 AGOSTO 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Rendendo la cronaca - Divertimenti - Onomastico: L. 50 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero, Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il fronte ucraino in movimento

Centotrentaquattro fortini espugnati dalle truppe tedesche in avanzata

Le armate di Budienny in fuga

(Servizio speciale di Stampa Sera)

BERLINO, venerdì sera.

Tutto il fronte ucraino è in movimento.

L'avanzata germanica prosegue regolarmente, mentre le forze bolsceviche del maresciallo Budienny si ritirano tanto velocemente da far pensare a una fuga.

Ancora una volta da parte germanica non vengono segnalati obbiettivi raggiunti, ma si conferma che importanti successi sono stati conquistati.

Centotrentaquattro munitissimi fortini sono stati conquistati e un tratto lungo oltre cento chilometri della linea Stalin meridionale è stato completamente espugnato. Attraverso questa larghissima breccia le forze germaniche ed alleate marceranno verso l'Ucraina.

Sul fronte di Mosca tutto procede secondo il piano prestabilito.

In Estonia il semicerchio germanico, i cui vertici sono ancorati sul Baltico e sul golfo di Finlandia, si restringe sempre più. Il numero dei prigionieri sovietici aumenta di ora in ora e in proporzioni sensazionali.

L'aviazione germanica è stata attiva su tutti i fronti. Le principali azioni sono state svolte nelle ultime 24 ore sulle truppe in ritirata del maresciallo Budienny.

Attacchi aerei britannici sui territori occupati sono stati sventati dal pronto intervento della caccia germanica. Come è stato reso noto da un comunicato « D. N. B. », 24 aerei inglesi sono stati abbattuti contro nessuna perdita tedesca.

Contemporaneamente formazioni germaniche hanno battuto con precisione obbiettivi lungo le coste orientali della Scozia specialmente nella regione di East Anglia.

Felice Bellotti

Il Comunicato ungherese sulle operazioni compiute dalle truppe magiare

Budapest, venerdì sera.

Le autorità militari ungheresi hanno pubblicato, oggi, un riepilogo sulle operazioni indipendenti compiute dagli Honved nella guerra contro le truppe sovietiche.

Già dal febbraio di quest'anno, dice il rapporto oggi pubblicato, i sovietici avevano concentrato delle ingenti forze nelle immediate vicinanze della frontiera ungherese, con lo scopo — dimostrato dai documenti rinvenuti negli archivi dello stato maggiore delle truppe nemiche, catturati a Stanislau — di avanzare oltre i monti Carpazi e di puntare energicamente verso la Germania, piano questo che durante la guerra mondiale era fallito all'allora generale Ivanow, comandante di un'armata russa.

Le forze sovietiche ai confini ungheresi erano composte di sei o sette corpi d'armata, e solo la rapida conclusione della campagna balcanica da parte delle forze germaniche ha potuto frustrare questo piano. Il consiglio della difesa nazionale e lo stato maggiore ungherese, nel mese di aprile hanno deciso di prendere le opportune misure per proteggere i confini, e il 28 giugno le truppe ungheresi hanno iniziato la loro avanzata lungo un fronte di 280 chilometri.

L'avanzata è cominciata oltrepassando i Carpazi attraverso i passi di Uzsok, Koronya e Kakas. Gli Honved ungheresi hanno potuto occupare la galleria di Beskiden prima che i bolscevici avessero avuto il tempo di distruggerla. Nelle vicinanze di Beskiden è poi stata occupata la posizione di Theefold, fortemente fortificata, e subito dopo, con rapida avanzata, le truppe ungheresi hanno potuto stabilire il collegamento con le truppe germaniche.

L'avanzata ungherese è stata, di poi, alquanto contenuta nelle vicinanze di Wyskow da un intenso fuoco di artiglieria nemica e da inganti forze di fanteria attestate a delle posizioni molto bene fortificate. Poco dopo, però, le truppe sovietiche attaccate anche di fianco, sono state letteralmente annientate. Inoltrando in territorio galiziano, gli Honved, il 4 luglio hanno raggiunto ed occupato Stanislau e Kolomea, e le truppe rapide, avanzando senza sosta, hanno occupato Horodenka. Da fatto seguito l'occupazione di Zaleszki e il passaggio del Dniester.

La più gran parte delle truppe rapide ungheresi ha continuato la avanzata in direzione di Snyatin, il nemico è stato aggirato e la sua cavalleria messa in disordinata fuga. Il 6 luglio era raggiunta ed occupata Czernovic e si stabiliva un solido collegamento con l'ala sinistra germanica.

Il giorno 5 luglio era raggiunto il fiume Seret dove avevano termine le operazioni indipendenti degli Honved ungheresi che venivano incorporati nelle formazioni germaniche. Le truppe ungheresi si sono spinte per centoventi chilometri in territorio sovietico.

Il Comunicato italiano

Gli impianti di Famagosta e le basi di Malta battuti dai bombardieri

BOLLETTINO n. 430

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nelle notti dal 6 all'8 unità della R. Aeronautica hanno colpito basi aeree e navali di Malta.

A Famagosta (Cipro) nostri velivoli hanno bombardato depositi e sistemazioni portuali provocando incendi.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, limitata attività di artiglieria. In combattimenti aerei due velivoli inglesi sono stati abbattuti dai cacciatori germanici.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su località della Cirenaica e su Tripoli: due morti e alcuni feriti.

Nell'Africa Orientale situazione invariata.

Fra Kiev e Odessa si profila per i russi una "Smolensk N. 2,,

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, venerdì sera.

(S.). - Giungono da Mosca notizie su quella che già si chiama la terza offensiva germanica, delle quali risulta che in Russia non se ne dissimula la sua estrema importanza.

E' da rilevarsi anche che, sebbene si persista nel dichiarare che il settore meridionale è quello dove in questo momento la pressione nemica pesa maggiormente, tuttavia si torna a preoccuparsi anche per la situazione di Pietroburgo e si mettono in evidenza sintomi di una ripresa di attività nel settore centrale, ove a Mosca si era sperato dovesse subentrare un periodo di tregua.

La città minacciata

Tutto il fronte, dunque, dall'estremità settentrionale a quella meridionale è in attività.

A Mosca si ritiene che la battaglia dell'Ukraina sia la grande incognita del Fronte Orientale.

La situazione di Odessa, di cui non si era più parlato dopo che era stato annunciato che truppe germaniche avevano passato il Nistro e marciavano verso la città, torna ad essere presentata come gravissima.

Mentre sul principio si era affermato che le truppe nemiche si avanzate non sembravano così forti da costituire un pericolo immediato, ora invece si parla di grandi forze germanorumene che provengono da vari lati. Una parte di queste truppe punta verso Odessa, un'altra parte è schierata sul Nistro e tiene così rinchiusa, fra questo fiume e il corso del Kogalnik, un'importante frazione dell'ala sinistra dell'esercito sovietico.

Ma non sono queste le sole truppe russe circondate e, se i sintomi non ingannano, è da ritenersi che al nord di Odessa, fra il Nistro e il Bug e fra il Bug e il Dniepr, le zone non esattamente definibili, le forze tedesche e alleate abbiano compiuto una serie di altre operazioni del genere contro le truppe nemiche mentre tentavano di ritirarsi verso l'est.

Insomma, da Kiew a Odessa non esiste più un vero e proprio fronte, ma si è formata un'altra di quelle vaste plaghe di lotta, suddivise in parecchi compartimenti stagni, entro i quali si dibattono gruppi più o meno numerosi di forze sovietiche; uno di quegli immensi campi di battaglia sul genere di quello di Smolensk, che finiscono — prima o poi — per restare completamente in mano al Comando germanico.

Forse in questo caso la situazione peggiore è quella delle forze che si sono ripiegate su Odessa e ora si trovano premute contro le coste del Mar Nero.

A Mosca si dichiara che il Maresciallo Budimney passa momenti tragici. Il suo sforzo difensivo principale è fatto a Kiev, che egli ritiene il punto più sensibile del suo fronte. Il maresciallo ha tentato l'impossibile per liberare la città dalla morsa che la stringe, contrattaccando ripetutamente la colonna del nord e quella del sud.

D'altra parte si comunica che nel settore centrale, al nord di Smolensk, i tedeschi hanno portato sulle linee avanzate molta artiglieria d'assalto, ciò che è un sicuro indizio della ripresa dell'offensiva su quella parte del fronte.

Infine per quanto riguarda la regione di Pietroburgo, a Mosca si riconosce che le truppe germano-finlandesi che attaccano dal nord la città, fra il golfo di Finlandia e il lago Ladoga, sono riuscite a progredire sulla riva occidentale del lago, dopo avere occupato Kexholm. Il maresciallo Voroscilof ha comunicato a Mosca che anche nella sua zona la battaglia è entrata nella fase decisiva.

I colpi a segno dei « siluratori dell'Egeo » contro i cacciatorpediniere inglesi

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia « Stefani »).

Zona delle operazioni, venerdì sera

Si hanno i seguenti particolari circa il siluramento di due cacciatorpediniere nemici di cui al Bollettino n. 429.

Tre « Sparvieri » aerosiluranti erano partiti da una base aerea del Mediterraneo Orientale, in missione di ricognizione offensiva lungo il litorale egiziano. Nonostante la foschia e le nubi basse, dopo tre ore di volo, avendo il sole alle spalle, gli aerosiluranti avvistavano e sorprendevano a sei di Marsa Matruh quattro cacciatorpediniere inglesi, naviganti in rotta parallela verso Tobruk e che costituivano probabilmente l'avanguardia di una formazione navale nemica.

Erano le 18. Gli aerosiluranti attaccavano a bassissima quota e a distanza minima, lanciando tre siluri contro due cacciatorpediniere. Una cacciatorpediniere è stata colpita da due siluri, che l'hanno immobilizzata. Un secondo siluro ha colpito la seconda cacciatorpediniere, che è affondata in pochi minuti. Dopo l'attacco aerei da bombardamento germanici ha bombardato, nell'ultima notte, con buona efficacia, navi ed impianti portuali della base navale britannica di Alessandria.

Durante l'attacco aereo compiuto nella notte sul 7 agosto contro la rada di Suez sono stati incendiati i depositi di carburante di Port Ibrahim.

Nella notte sull'8 agosto, il nemico ha attaccato alcune località della Germania occidentale, fra cui Dortmund. Aerei inglesi hanno lanciato delle bombe sulla Capitale del Reich. Fra la popolazione civile si sono avute saltuarie perdite di morti e feriti. I caccia notturni e gli aerei da combattimento hanno abbattuto sei apparecchi nemici.

Il Comunicato germanico

Trentamila sovietici catturati in Ucraina

Wasenberg in Estonia occupata dalle truppe tedesche

Forti perdite inflitte alla navigazione inglese - Numerosi aerei britannici abbattuti - Alessandria d'Egitto e Suez bombardate

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nell'Ucraina, è stato annientato un gruppo di unità nemiche rinchiuse e circondate a sud-est di Uman. Oltre 30.000 prigionieri sono stati catturati, fra cui anche il comandante della IV Armata sovietica ed altri comandanti di reparto caduti nelle mani delle truppe alleate. Il bottino è ingente.

I tedeschi che combattono in Estonia, hanno occupato Wesenberg ed avanzano fino alla costa del Golfo di Finlandia.

Sul fronte finlandese, l'attacco delle truppe tedesco-finniche continua a svolgersi con successo.

Particolari successi hanno riportato la Marina da guerra e l'Aviazione, nella lotta contro la navigazione britannica dei rifornimenti. Bombardieri germanici hanno attaccato un convoglio fortemente protetto, diretto in Inghilterra, affondando 46.500 tonnellate di naviglio e altrettante, inoltre, altre quattro navi dello stesso di 30.000, la cui perdita complessiva è da ritenersi sicura.

Aerei da combattimento hanno distrutto presso la costa orientale inglese tre navi da carico di complessive 18.000 tonnellate, danneggiando inoltre gravemente altre cinque grosse navi mercantili, fra cui una petroliera. Aerei da combattimento hanno attaccato aerodromi in Inghilterra, nonchè un porto della costa orientale scozzese.

I caccia tedeschi e l'artiglieria costiera hanno abbattuto ieri, sulla costa della Manica, venticinque apparecchi britannici. Nei relativi combattimenti aerei non sono state registrate perdite tedesche.

Una poderosa formazione di aerei da combattimento germanici ha bombardato, nell'ultima notte, con buona efficacia, navi ed impianti portuali della base navale britannica di Alessandria.

Durante l'attacco aereo compiuto nella notte sul 7 agosto contro la rada di Suez sono stati incendiati i depositi di carburante di Port Ibrahim.

Nella notte sull'8 agosto, il nemico ha attaccato alcune località della Germania occidentale, fra cui Dortmund. Aerei inglesi hanno lanciato delle bombe sulla Capitale del Reich. Fra la popolazione civile si sono avute saltuarie perdite di morti e feriti. I caccia notturni e gli aerei da combattimento hanno abbattuto sei apparecchi nemici.

LA SITUAZIONE

Fronte russo

Il Corpo di Spedizione Italiano, comandato dal generale Messe, è giunto o sta per giungere al fronte orientale sulla linea del fuoco. Le nostre truppe si trovano già in territorio ucraino, oltre il vecchio confine dell'U.R.S.S. Presto avremo notizie sulla loro attività di guerra. Le forze italiane hanno il privilegio, al fronte orientale, di rappresentare il Fascismo, la prima bandiera che si è innalzata nel mondo contro il regime comunista di Mosca. Lungo tutto il fronte di battaglia, l'azione generale continua. La situazione può essere riassunta, in questa seconda fase delle operazioni, nella formula: investimento di Pietroburgo, Mosca e Kiew. Pare che per Kiew, a giudicare dai commenti e dai comunicati sovietici, i russi abbiano perso ogni speranza, malgrado la resistenza continui. Mosca sarebbe invece difesa a costo dei più gravi sacrifici.

Medio Oriente

Nell'Iraq si osserva un forte concentramento di truppe britanniche. Il comando in questa zona di guerra è stato assunto dal generale Wavell, recentemente trasferito in India. Secondo notizie da Washington, Londra avrebbe promesso a Mosca un aiuto diretto, cioè l'invio di un Corpo di Spedizione. I concentramenti di truppe inglesi alla frontiera della Turchia e della Persia, fanno pensare alla possibilità che la Gran Bretagna voglia mandare le sue truppe nell'U.R.S.S. violando la neutralità di questi Paesi. Tra l'Iraq ed il Caucaso (dove si trova anche la grande zona petrolifera russa di Baku) la distanza è appena di 120 Km. Vi sono però zone montuose da superare.

Vladivostock

Navi americane cariche di materiale bellico sono già partite da S. Francisco dirette al porto di Vladivostock per portare aiuto ai comunisti. Il viaggio è molto lungo, poi rimangono da superare migliaia di chilometri della Transiberiana. Questi aiuti, almeno nella forma europea, rischiano di arrivare troppo tardi. Ma gli anglo-sassoni pensano di creare anche un fronte siberiano. Di settimana in settimana Vladivostock diventa un nome sempre più attuale. La lotta per il controllo di questo porto, tra giapponesi ed americani, potrebbe far precipitare gli avvenimenti nel Pacifico.

Da Pisa a Predappio

I funerali di Bruno Mussolini

Una marea di popolo reca l'estremo saluto al giovane Eroe
Fiori sulla bara che passa nelle vie della città pavesata a lutto

Tutta Italia attorno al Duce nell'ora del dolore

Pisa, venerdì sera.

Il volo doloroso caduto ieri sulla città all'annunzio feriale, sembrava stamane ancora più spesso. La commossa attenzione del popolo si è rivolta fino dall'alba al luogo dove le spoglie mortali di Bruno Mussolini e quelle dei suoi compagni di volo hanno trascorso la notte.

Tutta la cittadinanza ha confluito silenziosamente verso la Casa del Fascio, e per devota onoranza i negozi ed i portoni delle case sono restati chiusi.

Moto di popolo

E' il moto spontaneo di gente che ha sentito profondamente il cordoglio della grave sciagura, di gente che ricorda con infinito amore, per avere ospitato durante le sue prove ardimentose, il giovanissimo ufficiale dell'Arma azzurra, il diletto figlio del Duce.

Le truppe schierate per un vasto raggio intorno alla Casa del Fascio, hanno regolato l'afflusso incessante della folla.

Personalità giunte nelle notte recavano intanto il loro omaggio alle Salme. Nella camera ardente disposta nella sala delle adunanze della Federazione Fascista, i fiori si erano via via accresciuti, fasciando le bare scoperte.

Insieme con quelli del Duce, di Donna Rachele, della vedova e degli altri congiunti apparivano quelli del Re e Imperatore, del Principe Umberto, dei Duchi di Spoleto.

Tutte le più alte autorità ed i maggiori istituti del Regime avevano inviato corone di fiori che ricoprivano l'ampio cortile del palazzo. Altri fiori erano sulle scale, dove prestavano servizio le rappresentanze della Gioventù del Littorio.

Accanto alle Salme hanno vegliato ininterrottamente fin ieri sera — subito dopo il trasporto all'Ospedale di Santa Chiara — ufficiali della R. Aeronautica e della Milizia, gerarchi della G.I.L. e Squadristi venuti anche da altre città d'Italia.

Nella notte Pisa è tornata ancora presso il Fratello caduto e fieramente lo ha vegliato per lungo tempo, fissando i suoi occhi sul volto sereno che la bella morte ha lasciato intatto.

Il commosso pellegrinaggio presso la Salma non ha avuto soste.

Da Cesanello — località distante circa 4 chilometri dall'aeroporto — dove alle 10 circa di ieri veniva tratto a pochi metri dall'apparecchio il corpo esanime di Bruno, all'ospedale, che accolse per qualche ora le spoglie dei Caduti, a questa camera nella sede del Fascio dove si è raccolto il cuore vibrante della Patria, è stata una continua testimonianza di fiero, profondo cordoglio.

Nel cuore della Patria

Essa ha rivelato di quale amore fosse circondata questa creatura eletta, che, disdegnando i privilegi che il destino le aveva offerto fino dalla adolescenza, aveva voluto assumere il suo arduo posto di combattimento nel settore più rischioso, nell'ala che non ha altro cielo che quello del sacrificio e della vittoria.

Bruno Mussolini è oggi ancora più vivo nel grande e riconoscente cuore della Patria. Egli è caduto nell'auroola dei pionieri della nuova gloria, così come sono caduti i più grandi navigatori dell'aria, ed è caduto nella fila degli Eroi, perchè le sue ali avevano ancora il palpito del combattimento e al combattimento ancora si apprestavano, con una formidabile arma.

La Patria lo riconosce fra i suoi figli migliori e si rivolge con fierezza al Duce, colpito nel suo affetto più grande e profondo.

L'Aeronautica lo onora fra i suoi più fulgidi Eroi. All presenti cui il sole nascente dava forti riflessi, erano stamane nel cielo di Pisa per salutare il Caduto glorioso. E colora che non hanno potuto recare il loro tributo dall'assurgo - si trovavano accanto alle Salme.

I Gerarchi delle Squadre Aeree avevano inviato le più folte rappresentanze, e così il Ministero dell'Aeronautica.

Gli ufficiali generali dell'Arma assenti che non avevano impegni di guerra erano tutti presenti. Essi si sono stretti intorno al Duce, quando Egli, alle 8,45 di stamane, è ritornato insieme con i congiunti nella camera ardente.

L'Arcivescovo di Pisa, monsignor Vettori, assistito dai Fratelli della Misericordia, senza poco prima benedetto la Salma. Nell'aula, dove l'ombra fitta è rischiarata appena dalla luce delle candele, splendeva l'immagine sempre viva e sorridente del giovane Eroe e dei suoi colleghi.

Il Duce scala lungamente dinnanzi alla salma del Figlio. Il Suo volto severo esprime la composta fierezza del Suo immenso dolore. L'insegna della Federazione si leva in segno di saluto ed i portatori, ufficiali dell'Aeronautica e squadristi, sollevano religiosamente la bara di Bruno Mussolini.

La Madre, la vedova, la sorella e gli altri congiunti in gramaglia si fanno da un lato per lasciar passare la Salma, seguendo poi il Duce, quando Egli si muove per scendere la scalea dietro le spoglie mortali del Figlio.

Insieme con le autorità italiane, fra le quali si notano il Segretario del Partito, Ministri, Sottosegretari, Senatori, Consiglieri nazionali, Accademici d'Italia, ufficiali generali di tutte le Forze Armate, vi sono anche delle personalità militari germaniche, a testimoniare la profonda solidarietà al Duce anche in questa triste circostanza.

Appena fuori dalla Casa del Fascio sono allineati i cappellani militari, gli ufficiali generali delle Forze Armate, e quindi le insegne dell'Aeronautica, prima fra tutte la gloriosa bandiera e la fiamma di combattimento delle squadriglie. La bara è preceduta dall'Arcivescovo, che, insieme con il clero, recita le preci di rito. Dai balconi scendono fiori purpurei sul tricolore che quasi nasconde la bara.

Deposta la bara sul furgoncino funebre, si forma rapidamente e silenziosamente il corteo. Dalle finestre continuano a cadere fiori e la strada ne è ricoperta come da un tappeto fiammante.

Il corteo

Il corteo si muove preceduto dai Fratelli della Misericordia. Subito dopo il carro è la vedova, sorretta da Donna Rachele, e dalla contessa Edda. Seguono quindi il Duce con Vittorio, la consorte di questi e gli altri congiunti.

Tutto il popolo è sulla strada. Si percorre la via San Martino fra l'incessante pioggia di fiori ed il reverente omaggio della folla. Molte donne non possono trattenere le lacrime; anche negli occhi degli uomini è un lampo lucente d'amore.

Le truppe e le formazioni giovanili presentano le armi. Le bandiere i labari ed i gagliardetti s'inchinano. Da tutti i balconi e le finestre pendono tricolori abbrunati e segni del lutto fascista si scorgono ovunque.

Tenera e toccante la manifestazione dei fanciulli. Sono essi che gettano la maggior copia dei fiori, sono essi che al passaggio della salma del Giovane caro al loro cuore esprimono dall'occhio un dolore vero e sincero, come per la perdita di un Fratello più grande che aveva saputo rivelare tutti i loro ideali.

Dalla via San Martino il corteo giro per la strada Vittorio Emanuele. Dai campanili delle chiese cadono lenti ed eguali i rintocchi funebri. Qui sono i bersaglieri che presentano le armi al feretro glorioso, arginando una immensa marea di popolo. E' una galleria tricolore questa arteria che parte diritta alla grande Piazza, ed in essa il getto di fiori s'infittisce via via, in continuo, insaziato omaggio.

Appena passato il corteo, il popolo si accoda alle autorità e agli autocarri che recano le corone.

« Presente ! »

Di quale cocente sia questa manifestazione di popolo al glorioso Caduto, se ne ha l'ardente prova nel momento dell'estremo commiato. Tutta la cittadinanza di Pisa, dalle figure eminenti della politica, agli operai, alle maestranze di ogni genere, ai lavoratori di ogni settore, si stringe intorno al Duce e ai Suoi familiari, in una concorde testimonianza di fiero cordoglio e di amore. Questi operai indossano la tuta di lavoro e prima di entrare nelle officine sono venuti con i loro figli, con le loro spose, a rendere il loro tributo di affetto.

Artiglieri, fanti e capitani rendono servizio d'onore di fronte all'edificio della stazione. La marea silenziosa della folla si incurva sul viale Principe Amedeo e copre per lunghi tratti gli altri sbocchi.

All'ombra della bandiera dell'Aeronautica, di bara viene tolta dagli squadristi dell'autofurgone e, mentre si odono gli squilli, il Segretario del Partito grida a voce alta l'appello: « Camerata atlantico capitano pilota Bruno Mussolini »; « Presente! », rispondono con indicibile commozione il popolo e le autorità.

Mentre la musica intona l'inno « Giovinezza », la bara, sulla quale si scorgono confusi col tricolore il berretto e la spada del Caduto, passa nel salone addobbato a lutto e viene posta nel carro funebre ferroviario che la trasporterà a Forlì.

Le insegne fasciste scendono poste accanto al feretro, dinanzi al quale il Duce e gli altri congiunti restano ancora. Fra essi manca solo il conte Galeazzo Ciano, cognato di Bruno, da alcuni giorni indisposto a Roma.

Di fuori il popolo segue con profonda commozione le fasi ultime della traslazione. Il clero recita le ultime preci e benedice il cordoglio che, alle 8,45, è rimasto in moto verso la terra natale dei Mussolini.

L'attività di Bruno Mussolini in Etiopia

205 ore di volo in cinquanta azioni di guerra

Roma, venerdì sera.

Nel ricostruire l'intensa attività di pilota di Bruno Mussolini, caduto nell'adempimento del dovere, i giornali hanno segnalato anche le sue numerose azioni di guerra nella campagna per la conquista dell'Impero.

L'agenzia « Le Colonie » ricorda che durante i sette mesi di guerra per la conquista dell'Impero etiopico Bruno Mussolini, allora tenente, totalizzò 205 ore di volo, con cinquanta operazioni di guerra delle quali 36 per bombardamenti e 14 per ricognizione.

Plebiscito mondiale

A Lubiana

LUBIANA. — I giornali di Lubiana commentano con parole di vivo cordoglio la tragica e gloriosa fine di Bruno Mussolini. Lo « Jutro » lo pone nel Pantheon di tutti coloro che si sacrificano per il bene della Patria. L'altro giornale della sera lo « Slovenec » pubblica con la biografia la sua fotografia in prima pagina. (Stefani).

In Croazia

ZAGABRIA. — L'eroica fine di Bruno Mussolini ha suscitato a Zagabria profonda impressione e un senso di viva commozione. Tutta la stampa serale esalta la figura del giovane ardimentoso pilota e le magnifiche imprese a cui ha legato il suo nome. (Stefani)

In Ungheria

BUDAPEST. — La notizia della tragica morte di Bruno Mussolini, diffusa dalla radio ungherese e dalle edizioni serali dei giornali, ha suscitato profondo e vivo rimpianto nell'opinione pubblica ungherese.

Tutti i giornali in note redazionali esprimono il loro commosso cordoglio e rilevano che l'Aviazione italiana ha perduto uno dei suoi più audaci piloti, che ha saputo tenere alto nel mondo il prestigio dell'ala italiana. (Stefani).

In Grecia

ATENE. — La notizia della sciagura aviatoria presso Pisa, in cui ha trovato gloriosa morte il capitano Bruno Mussolini, ha suscitato qui il più profondo rammarico. I giornali della sera, usciti in edizione speciale, dedicano al figlio del Duce commosse biografie, esaltandone le alte virtù militari e patriottiche. (Stefani)

In Spagna

MADRID. — La notizia della morte di Bruno Mussolini, rapidamente diffusasi in tutti gli ambienti politici e militari della città, ha suscitato la più profonda e sincera costernazione.

La figura del valoroso pilota, figlio del Duce, era universalmente conosciuta e amata nella Spagna, anche per l'eroica partecipazione dello Scomparso alla guerra antibolscevica. Il Caudillo e il Ministro degli Esteri hanno inviato calorosi telegrammi di condoglianze al Duce per la morte del Suo eroico figlio. (Stefani).

In Finlandia

HELSINKI. — L'eroica morte del capitano Bruno Mussolini, caduto da soldato mentre pilotava un apparecchio da combattimento, trova qui il più largo sincero e commosso rimpianto. Il popolo finnico, tradizionalmente generoso e guerriero, sente istintivamente il valore esemplare di questa fine che è monito di coraggio e di virtù. I giornali, rendendosi interpreti dei sentimenti di tutta la Nazione, esprimono al Duce il più commosso cordoglio del popolo finnico, che si inchina reverente alla memoria dell'aviatore intrepido, caduto per l'Italia. (Stefani)

In Svezia

STOCCOLMA. — La stampa di Stoccolma è uscita oggi in edizioni speciali, recando la notizia della morte del capitano Bruno Mussolini. Il severo stile militare di vita del valoroso figlio del Duce trova in tutti i giornali la più ampia documentazione, con la descrizione ammirata delle imprese aviatorie — tutte memorabili — da lui seguite. (Stefani)

In Svizzera

BERNA. — I giornali recano in prima pagina, e a grandi caratteri, la luttuosa notizia della eroica morte di Bruno Mussolini, esaltando la giovine vita dell'Estinto, sempre esaltata alle pure ed alte virtù.

Particolarmente intenso e fiero è il dolore degli italiani della Svizzera, che hanno pregato il R. ministro Attilio Tamaro di trasmettere al Duce le espressioni del loro profondi sentimenti. Eguali preghiere è stata rivolta al R. Ministro anche dal capo della Diplomazia elvetica, consigliere federale Pilet-Golaz. (Stefani).

Negli Stati Uniti

NEW YORK. — Tutta la stampa annuncia la gloriosa morte del capitano Bruno Mussolini allargando larghe biografie corredate da fotografie dello Scomparso.

Corrispondenze romane rievocano la valorosa attività militare del figlio del Duce, esaltandone soprattutto il valore dimostrato durante la campagna etiopica e spagnola e rilevando la personalità dello Scomparso come una delle più belle e generose espressioni della Gioventù fascista. (Stefani)

In Brasile

RIO DE JANEIRO. — La notizia della morte di Bruno Mussolini ha prodotto una ondata di profondissimo cordoglio nella collettività italiana, tra la quale il valoroso pilota aveva suscitato le più unanimi simpatie durante l'ardito volo atlantico e nella sua permanenza a Rio de Janeiro.

Tutta la stampa pubblica commossi necrologi, dove esalta la figura dell'ardimentoso aviatore. (Stefani).

In Argentina

BUENOS AIRES. — L'immatura fine di Bruno Mussolini, incontrata ovviamente nell'adempimento del proprio dovere ha suscitato la più viva e profonda costernazione nella collettività italiana. Questo unanime sentimento di rimpianto che si riflette anche nella cittadinanza, che commenta le doti superbe e generose dell'ardimentoso Scomparso, trova una commossa espressione nella stampa, che dedica alla figura e alla memoria del giovane figlio del Duce fiere parole di sincero rimpianto.

I giornali, infatti, ricordano le numerose ardite imprese che sono legate al suo nome di trasvolatore dell'aria e, particolarmente, si soffermano sulla traversata atlantica, che fece in loro le sue incomparabili doti di organizzatore e di esecutore.

Va la stampa dimostra il prezioso contributo dato dal capitano Bruno Mussolini alla presente guerra, dove rifulse il suo valore e il suo freddo e cosciente spirito del pericolo in ogni impresa più rischiosa. (Stefani).

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Per la gloriosa morte di Bruno Mussolini

La Podesteria esprime al Duce il fiero cordoglio della Città

Negli ambienti cittadini, dai più alti ai più umili, l'improvvisa gloriosa morte del terzogenito del Duce, capitano pilota Bruno Mussolini, ha destato un profondo cordoglio. Torino guerriera e operaia si è schierata col suo animo a fianco di tutte le città italiane, salutando romanamente questo figlio della Patria immolatosi giovanissimo nel compimento del suo dovere in guerra.

Dolore e fierezza sono commisti nel cuore di tutti i torinesi in questa triste circostanza.

Questi sentimenti ha espresso il Podestà in un telegramma inviato al Duce, padre amatissimo del glorioso Caduto.

La Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra ha inviato un telegramma nel quale chiede che, nello strazio che dilania il Padre, trovi conforto il miraggio della futura vittoria che il Duce ha forgiato alla Patria. L'Associazione, più strettamente legata al Duce, inchina fiera, reverente la bandiera dei Caduti sul glorioso Caduto Bruno Mussolini, sul dolore del Capo, che è suo, rispondendo a Presente!».

Il Federale fra i lavoratori delle Ferriere Fiat

Le Ferriere Piemontesi Fiat, uno dei maggiori complessi industriali della nostra città, sono state visitate questa mattina dal Segretario Federale che ha voluto scatare nelle varie officine tra gli operai. Oltre cinquemila lavoratori prestano la loro opera in questo immenso opificio, grande come un paese, ordinato e disciplinato come un centro militare, immenso complesso di sonante operoso lavoro che suscita la più viva ammirazione in chi lo visita. A ricevere il Gerarca si trovavano: l'ing. Camuri, l'avv. Giulini, il cons. naz. Balletti, il colonnello Brack Papa, il cav. Puteri ed altri dirigenti e personalità che lo hanno accompagnato nel corso della visita. I dirigenti tecnici hanno illustrato al Federale i complessi procedimenti della lavorazione del ferro: dagli alti forni per la ghisa e l'acciaio alle potenti macchine laminatrici e trafilatrici i vari giganteschi meccanismi, ogni ora del giorno in funzione, erano stati visti in opera dal Federale che ha chiesto e ricevuto ampie delucidazioni sulla lavorazione e sulla produzione dello stabilimento.

Nelle Ferriere lavorano — come si è detto — circa cinquemila operai. Con molti lavoratori il Federale si è trattenuto a cordiale cameratesco colloquio. Ha scambiato con loro vicino alle macchine, nella temperatura torrida ed equatoriale degli alti forni; ha assistito alle colate di ghisa e di acciaio; ha visto l'abilità dei lavoratori addetti ai laminatoi dei tubi: ha osservato la rude fatica dei fonditori; ha avuto per tutti parole di incitamento e di elogio. Gli operai alla loro volta hanno voluto dire al Federale quanto, tanto più in questi giorni, il loro cuore sia vicino a quello del Duce. Prima di lasciar le Ferriere Fiat, il Gerarca ha osservato i piani di nuovi grandiosi ampliamenti ed ha detto ai dirigenti tutta la sua ammirazione per l'opera realizzata con così vasti concetti riformatori.

Il nuovo Podestà di Scalenghe

Con R. D. in corso Leopoldo Lami è stato nominato Podestà del Comune di Scalenghe. Egli ha prestato il prescritto giuramento ieri mattina all'Eccellenza il Prefetto.

Una gara femminile

di pattinaggio a rotella

Indetta dal Comando Federale GIL di Torino ed organizzata dal Comando Rionale GIL «A Mussolini» si svolgerà domenica 10 agosto una gara femminile di pattinaggio artistico. La gara si effettuerà presso la «Sala Stadium» (C. Peschiera)

Corso di saldatura per artigiani

La segreteria dell'Artigianato comunica che per iniziativa del consorzio Italiano Carburo di Calcio e Ferroleghe avrà inizio a Torino il 25 c. m. un corso teorico pratico di saldatura ossiacetilenica presso l'Istituto Tecnico Industriale, corso S. Maurizio, 8. Gli artigiani che intendono partecipervi dovranno recarsi presso la sede di una delle seguenti società incaricate alla raccolta delle adesioni: Soc. Torinese Ossigeni, via Avigliana, 33; Soc. Italiana Ossigeno Liquido «S. Riviera», corso Novara, 102. Al termine del corso, che sarà diretto dall'ing. Stagnari Orlando del consorzio anzidetto, e che comprenderà 25 lezioni impartite in altrettanti giorni, i partecipanti ritenuti idonei saranno ammessi a sostenere un esame

Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi: Dopolavoro A. S. I. P. (ferie estive ciclistiche: Torino, Mondovì, Laigueglia, San Remo, Saronno, Mondovì, Torino); Dop. Postelegrafonico (Sagra di San Michele); Dop. Ing. Ercure Torino (Rifugi Balmetta); Dop. Az. Remmert e Valle di Cirié (Lanzo); Dop. Az. A.T.M. (Balmenta); Dop. Assic. delle Alpi (ferie estive dopolavoristiche a Cormaiore dal 10 al 24 agosto).

Le Vigilatrici d'infanzia

Presso la Scuola per Vigilatrici d'Infanzia, annessa all'Istituto Principessa di Piemonte di Firenze (via S. Felice a Ema 11), sono aperte le iscrizioni per il conseguimento del diploma di Stato di vigilatrice d'infanzia (corso biennale) e del certificato di puericultrice (corso annuale), secondo le disposizioni della legge 19 luglio n. 1098.

Il diploma di vigilatrice abilita all'assistenza del bambino sano ed ammalato in case private ed in istituti, brefotrofi, nidi, ecc.

Il certificato di puericultura abilita all'assistenza del bambino sano.

Le domande in carta da bollo da lire 4 verranno accettate fino al 15 settembre p. v. corredate dai necessari documenti. I corsi avranno inizio il 1.o ottobre. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Si è scontrato con un tram

Autotreno carico di conigli ribaltato in via Carlo Alberto

Un incidente paurosamente rumoroso ma che per fortuna non ha avuto conseguenze alle persone, è accaduto stamane poco dopo le ore 9 in via Carlo Alberto all'angolo di via Maxwini, attori indispensabili un autotreno con rimorchio proveniente da Modena di proprietà del signor Attilio Barbi abitante a Concordia e guidato dall'autista Ugo Goldoni, ed un tram della linea 13 che giungeva a discreta velocità da corso Vittorio Emanuele. Improvvisamente i due veicoli si sono trovati di fianco l'uno all'altro e benchè lo scontro non sia stato di grande violenza ed entità, il rimorchio dell'autotreno, dalla foggia strana ed altissima, contenente ben quaranta quintali di conigli morti trasportati appunto nei negozi torinesi, è ribaltato rovesciando sulla strada e sui marciapiede gli animali che hanno costituito uno strano ed insolito spettacolo. La [illegible] vittima [illegible] tanto frangente è stata la bicicletta di una signorina che transitava in quel momento. Mentre la macchina si è incastrata sotto il rimorchio rimanendo completamente schiacciata, la signorina è riuscita a salvarsi con un salto rimanendo incolume.

Sono accorsi i vigili con un distaccamento che in mezz'ora circa di lavoro hanno rimesso in piedi il rimorchio ristabilendo così la circolazione. I tram delle linee 15 e 16 sono stati, durante il periodo dell'interruzione, instradati per via XX Settembre.

Il lavoro di ricupero dei conigli è poi durato un'altra oretta attirando sul luogo una grande folla di curiosi.

Viaggiatrice che sviene a P. S. mentre il treno sta arrivando

Le persone che ieri pomeriggio, verso le ore 15,15, si trovavano nell'interno della stazione di Porta Susa, erano spettatrici di una pietosa scena. Proprio mentre il diretto di Milano stava per sopraggiungere la signorina Angiolina Brunetti di Giuseppe di anni 31 abitante in via Vanchiglia 12, impiegata, colta da malore si abbandonava al suolo, fortunatamente un po' distante dal binario cosicchè essa rimaneva incolume. Soccorsa da alcuni viaggiatori essa poco dopo riprendeva i sensi potendo partire con un treno seguente per la propria destinazione.

Due incendi di cascine

A Carignano ed a Grugliasco

— Il primo dei due incendi non gravi, che la cronaca deve registrare, è accaduto improvvisamente ieri pomeriggio a Carignano nella cascina dei signori Felice Bauducco e Giovanni Castelli in borgata Campanino. Fortunatamente le fiamme sono subito state scorte da alcune persone ed intervenuti i pronti vigili della caserma del Lingotto, in poco più di due ore di lavoro, il fuoco è stato spento. Sono andati distrutti alcuni quintalivi di paglia e fieno nonchè un pezzo di tetto per un danno di 11 mila lire.

— Siamone poi verso le ore 8 i vigili sono nuovamente accorsi a Grugliasco in frazione Gerbido, nella cascina del mercadico Angelo Borravicchio, dove si era sviluppato un incendio in alcuni covoni di grano che si presume provocato da qualche male intenzionato. Sono andati distrutti un centocinquanta quintali di paglia, grano e fieno, per un danno di 11 mila lire. Indagini sono state iniziate per accertare se veramente esiste un colpevole in tale sinistro.

Ragazzo che si siede su di una sega circolare

Lo scolaro Giovanni Tinto di 9 anni, abitante in via Bussoleno 4 si era recato stamane in una segheria nei pressi di casa sua per comperare della segatura quando inavvertitamente si sedeva su di una macchina la cui sega circolare era in funzione. Perciò egli rimaneva, fortunatamente in modo non grave, ferito alla natica sinistra. Guarirà in 6 giorni.

Macelleria chiusa per sottrazione di carne al consumo normale

Si comunica che, con Decreto Prefettizio emanato in data 7 agosto, sono stati presi provvedimenti a carico della Ditta Martinis Lorenzo, esercente negozio di macelleria nel Comune di Chiomonte. E' stata inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di tempo indeterminato a partire dal giorno 9 c. m. per aver sottratto un capo bovino al consumo normale.

Arrestato per il furto di una bicicletta

Degli agenti del Commissariato di P. S. di S. Salvario è stato fermato e dichiarato in arresto per appropriazione indebita di una bicicletta Alfredo Tresso fu Giacomo, di anni 43, ostra dassa dimora.

Per un pesciolino rosso arrischia di annegare

Non è la prima volta che nella vasca di Piazza Statuto attorno al monumento dei zignati del traforo del Freius avvengono delle disgrazie per la eventatezza dei ragazzi e la poca sorveglianza dei parenti o di chi li accompagna. Il giardino di Piazza Statuto è frequentatissimo dai bambini, che vi hanno tutte le comodità per giuocare e divertirsi. Ma ieri sera un bambino ebbe un capriccio e volle soddisfarlo; avvistati nella zona erbosa che circonda il laghetto dei monumento e visti i guizzanti pesciolini rossi che vi guizzano, volle prenderne uno e allungò le mani nell'acqua, naturalmente non poteva pretendere di acciuffare il pesciolino con le corte sue braccia, sicchè si sforzò di avanzarsi e di sporgersi, in modo tale che cadde nell'acqua, la quale fortunatamente non arriva neppure a mezzo metro di profondità.

Parecchie persone che stavano prendendo il fresco videro subito la pericolosa situazione, videro il bambino cadere in acqua e si mossero, ma più pronto di tutti fu un soldato che con un compagno stava presso la zona erbosa. La attraversò rapidamente ed entrò nell'acqua, che non gli stava neppure al ginocchio e raccolse il bambino che si era messo a strillare pertanto all'isterismo, dove una ragazza quindicenne lo aveva in custodia. Questa, più spaventata ancora del bambino, ringraziò appena il soldato dell'atto compiuto e scomparve rapidamente col piccino per portarlo a casa e cambiarlo, poichè i quattro starnuti che aveva indotto erano tutti lampanti. Sarebbe opportuno mettere attorno alla zona erbosa del laghetto una difesa di un semplice filo di ferro.

PER LA CARNE AGLI AMMALATI

Le macellerie di turno nei primi quattro giorni della prossima settimana

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica l'elenco delle macellerie di turno nei giorni 11, 12, 13, 14 agosto 1941-XIX per la vendita di carne agli ammalati:

Balma Felice, via S. Tommaso 6; Roberto Silvio, via Bava 9; Gagliardone G. B., via Juvara 9; Sabino Secondo, via Pastrengo 19; Gai Gaspare, via S. Tommaso 25; Torazza Tommaso, via Genova 30; Giordanino Giacomo, via Asolli 1; Borel Antonio, via Micheli Pietrasi 65; Rolle Carlo, via Cernaia 36; Grosso Ernesto, via della Porrocchia 3; Lora Adelchi, via Frejus 160; Sannazzaro Clemente, via Saorgio 63; Casa Natalina, via Montecuccoli 61; Fratino Novarino Domenico, piazza Giulio 9; Prelato Enrico, corso Orbassano 65; Canti Ercole, via Nizza 97; Lovera Giovanni, via Vanchiglia 20; Busillo Federico, via Urbino n. 38; Carrato Stefano, via S. Paolo 1; Romanello Alessandro, corso Giulio Cesare 49; Bellino Antonio, corso Palermo 156; Arecco Luigi, via della Rocca 6; Boriondo Pietro, corso Italia 192.

Treni straordinari pel Ferragosto

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che durante il prossimo Ferragosto verranno effettuati nei giorni sotto indicati i seguenti treni straordinari in aggiunta ai treni ordinari in vigore:

Torino-Alessandria: giorni 9 e 14 agosto treno diretto 6 ante: Torino P. N. part. 16.40, Asti arr. 17.38, part. 17.51, Alessandria arr. 18.1.

Torino-Milano: giorni 9 e 14 agosto treni diretti: 196 ante Torino P. Susa, part. 16.7, Chivasso part. 16.51, Livorno Ferrarie part. 16.51, Santhià part. 16.7, Vercelli part. 16.28, Novara arr. 16.58, part. 16.59, Magenta part. 17.18, Milano Centr. arr. 17.50. - 197 ante Torino P. N. part. 20.35, Torino P. S. part. 20.47, Chivasso part. 21.13, Santhià part. 21.45, Vercelli part. 22.7, Novara arr. 22.31. - 194 ante Novara part. 13.15, Vercelli part. 13.40, Santhià part. 14.4, Livorno Ferrarie part. 14.18, Chivasso part. 14.39, Torino P. S. arr. 15.5, Torino P. N. arr. 15.18. - 416 ante Milano Centr. part. 20.10, Novara arr. 21.5, part. 21.10, Borgo Vercelli part. 21.28, Vercelli part. 21.39, S. Germano part. 21.56, Santhià part. 22.5, Livorno Ferrarie part. 22.20, Chivasso part. 22.41, Torino P. S. arr. 23.7, Torino P. N. arr. 23.20.

Amministratore pugilista

Si è recato all'ospedale a farsi medicare contusioni e ferite varie al viso il negoziante in cicli Francesco Carpinino di Antonio, di anni 39, abitante in corso G. Cesare 43, il quale aveva poco prima riportato tali ferite in uno scontro di pugilato avuto con l'amministratore della casa Carlo Carbonatto. Guarirà, fortunatamente, in pochi giorni salvato.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	13	8
MILANO	89	28	43

Il SOLE sorge domani sabato 9 agosto (201.144) alle ore 5.53; tramonta alle 20.46. La **LUNA** spunta alle 21.15; tramonta alle 5.45.

ANNIVERSARI DEL 9. — Nasce a Genova Cristoforo Colombo (1451).

L'OROSCOPO DEL 9. — I due pianeti più benefici, Giove e Venere, formano oggi un aspetto discordante aggravato dalla puntuale riflessione lunare; ne risulterà una generale tendenza al malcontento, e all'esagerazione. Ci lasceremo trasportare a spese superiori ai nostri mezzi e cercheremo puerili successi di vanità. Dovremo diffidare del sesso opposto, e non fare acquisti di doni e di gioielli di sartoria.

MARIO SERATO

I SANTI DEL 9. — S. Parma, S. Domiziano, S. Romano, S. Giovanni Maria Vianney (patrono dei Parroci).

FUNZIONI DEL 9. — S. Filippo (festa di S. Giovanni Vianney): 7.30 Messa con fervorino - S. Rocco: ore 9 e 18 novena a S. Rocco - S. Maria delle Rose: 7 funzione mariana con Messa, rosario, benedizione. —

Funzioni del sabato: Consolata: dalle 9 alle 19 esposizione del Ss. Sacramento; 9 Messa per gli iscritti alla Compagnia della Consolata; 9 Messa per i combattenti - S. Domenico: 7 Messa e comunione - San Giuseppe: 7 Messa e funzione per la Madonna della Salute - ss. Martiri: 7 Messa all'altare dell'Immacolata, predica.

FIERE DEL 9. — Castanesco, Sallecchi, Vicoforte, Mondo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 2 agosto. L'ambo ora variabili ritarda: Bari 9, Cagliari 63, Firenze 2, Genova 1, Milano 0, Napoli 0, Palermo 1, Roma 44, Torino 36, Venezia 31. Ritardi nei singoli: primo posto: 54 da 63, secondo 67 da 45, terno 18 da 72, quarto 71 da 46, quinto 26 da 46. Ritardi nei singoli posto di Torino: 64 da 480, 34 da 864, 39 da 356, 21 da 316, 12 da 296.

Bollettino demografico

DI TORINO

7 Agosto 1941-XIX

NATI	24
MORTI	13
MATRIMONI	8

STATO CIVILE

7 Agosto 1941-XIX

Gloria Severino fu Vittorio, a. 60, da Carignano; **D. Bosco**, fattorino, v. S. Franc. da Paola 13 - **Nora Maria** v. Rhenco, a. 53, da Torino, casalinga c. Regina Margh. 228 - **Pirondi Amabile** v. **Bonissone**, a. 73, da Novi Ligure, casalinga, v. N. Vallisneri 27 - **Bessia Angelo** fu Giovanni, a. 61, da Cuneo, bidellamerriera, v. Vanchiglia 12 - **Bertola Marino** v. Avondi, a. 76, da Torino, agiata, v. S. Domenico 32 - **Ruscazio Maria** in Carlo, a. 37, da Bergamo, agiata, v. S. Quintino 22 - **Imbimbo Giovanni** fu Girolamo, a. 57, da Vercelli, impiegato, v. Cavour 11 - **Bellomoni Gino** fu Luigi, a. 43, da Firenze, macchinista - **Bruno Ferrero Giuseppe** fu Giovanni, a. 48, da Palazzolo Vers., operaio - **Falco Giuseppe** fu Giuseppe, a. 40, da Castelmagno, imbalsamatore - **Ronzoni Piera** di Luigi, a. 20, da S. Bassano, Stabilese - **Maria Albertina** m. Salvo, a. 51, da Borgosesia di Roma, agiata - **Giordano Vittoria** di Giuseppe, m. 9, da Torino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:

Bertotto Dario, impiegato, **Rolfo Anna**, commerciante.
Cocuzza Giuseppe, calzolaio, **Poggio Maria**, domestica.
Fra Domenico, commesso, **Filippa Giovanna**, operaia.
Frassa Ernesto, falegname, **Meaglia Maria**, sarta.
Peroni Giuseppe, falegname, **Solin Maria**, tessitrice.
Rastello Francesco, commerciante, **Pasqua Giuseppa**, impiegata.
Solandra Fernando, rettificatore meccanico, **Degnino Maria**, operaia.
Bordola Raimondo, incaricato marmista, **Palmerio Ida**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:

Occhiena Angelo, Petrino Laura, Andreisani Luciana, Catalano Maria, Comba Silvana, Ferraglio Franco, Marcellotti Laura, Barone Gustavo, Borgognone Rosalia, Bertinetti Maria-Teresa, Giacobino Maria-Maddalena, Rossi Adriana, Fogola Gino, Baldisa, Bracchi Anna, Veronesi Paolina, Bruni Graziella, Franpolanci Franco, Mocchia Lidia, Morandi Paolo, Facondo Domenico, Febo Rosanna, Genova Alessandro, Francesco Irma.

Ripristino del servizio dell'autocorriera di Viù

E' stato ripristinato il servizio festivo della corriera tra la stazione ferroviaria di Germagnano e Viù col seguente orario: Partenza da Viù per Germagnano: ore 6.30. Partenza da Germagnano per Viù: ore 8. Partenza da Viù per Germagnano ore 17.25. Partenza da Germagnano per Viù ore 19.16.

Per la festa dell'Assunta

La festa dell'Assunta è la maggiore solennità liturgica cattolica, della celebrazioni mariana. E' cominciata la novena di preparazione alla medesima. In molte chiese della città di fuori si fanno funzioni e predicazioni speciali il mattino o la sera, ed i devoti vi prendono parte numerosi.

ONORIFICENZA

Con Sovrano motu proprio, la Maestà del Re Imperatore si è degnata conferire la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al commendatore *Giovanni Rotta*, noto industriale della nostra città.

Gli amici ed estimatori si congratulano vivamente.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI
ARTICOLI CASALINGHI
(mobili e arredamenti per cucina; cucine a gas); mobili, vasche e arredamenti per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigeria; tappeti; articoli per regalo; ecc. ecc.
dalle via XX Settembre e Viotti.

da BIANCHI GIOCATTOLI ESTIVI
I più interessanti assortimenti.
I prezzi più convenienti.
Via XX Settembre e via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Navarrini con Lina Gennari in «Mondo in camicia».
MICHELOTTI: 21.15 Taranto-D'Alberti nella rivista «Apollo va in città».
MAFFEI: ore 17 e 21.30 C.a riv. Hill e grand'orchestra attrazione Savio.
PAGODA VALENTINO: 21 - concerto.
GAY: ore 21 attrazioni - concerto.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Rinuncia» Paula Wessely, Is
AUGUSTUS: «Guerra ai Soviets».
BALBO: Il [illegible] dei sconti (Paola Barbara) e La bisbetica innamorata (Carole Lombard). Dopolavoro 1.60.
STATUTO Rosa di sangue (Viviana Romance, G. Flammanti) e Gioia d'amare (Irene Dunne). Dopolavoro 1.60.
NAZIONALE: «Mamma» (Ben. Gigli).
MAFFEI: Sergente Berry e riv. 25 Ili.
MASSIMO Maschera di mezzanotte (W. Powell, Ginger Rogers) e Famiglia di Bohème (Epworth, Kiepura). D. 1.60.
ELISEO: La mia ranocia al verde (Hugo) e Casa abbandonata (giallo).
COLOSSEO Il film: «Vagabondo dell'isola» e «Stravagante dott. Mischa».
C. ALBERTO 2 film: «Validità giorni 10» (Genta) e Prigioniero di Zenda.
VITT. VENETO: «Messogna» H. Krahl
IMPERIALI: «Cappello a cilindro».
ADUA: L'uomo che non poteva essere impiccato (Boris Karloff) e Varietà
PIEMONTE 2 f.: Cortigiana di Siviglia e L'amore russo 3 volte (F. March).
P. NUOVA 2 film: «Viaggio di pozze».
SAVOIA 2 f.: Sacrpse vagone-letto.
REX: «Isola del paradiso» (Madge Evans, John Beles) Dopolavoro L. 3.

DOMANI
sabato, alle ore 15, si riapre il
Cine IDEAL
con i suoi sempre scelti spettacoli di cinema e varietà.

Il successo più clamoroso
che mai
Torino abbia visto
si ripete da 27 giorni
al Cinema NAZIONALE
con
«M A M M A»
Beniamino Gigli, Emma Gramatica

SENZA FRENI NE' GUIDA

Un'autobotte in folle corsa sulla via Aurelia

I congegni di freno irrimediabilmente guasti - Gli autisti abbandonano la macchina - Un salto di trenta metri e una fiammata

Genova, venerdì sera.

Un grave incidente stradale è accaduto l'altra sera sulla via Aurelia, in località Macallè.

Un'autobotte carica di acido nitrico di proprietà della ditta Marcavaggi, di Genova Rivarolo, guidata dagli autisti Garbarino Gino, di 37 anni, e Govone Mario, di 29 anni, proveniente da San Giuseppe Cairo e diretta a Firenze, sopraggiungeva in quella località verso le 19. Ma, appena fuori del paese, era avvertito il cattivo funzionamento dell'asta del rimorchio e quindi subito gli autisti provvedevano a far sostare il rimorchio, dopo essere smontata l'asta, che necessitava riparazioni urgenti. Con la sola motrice decidevano di recarsi a Sestri, nell'intento di far riparare il guasto, e appunto in questo torno di tempo si verificava un secondo più grave guasto, che determinava la perdita della motrice.

A circa un chilometro dalla località di partenza, in ripida discesa, nella cabina di guida i conducenti constatavano che la rottura del meccanismo dell'aria compressa impediva il funzionamento dei freni. Quasi subito il Govone si gettava dalla macchina, che già aveva notevolmente aumentata la velocità. Il Garbarino, invece, nell'intento di poter controllare la guida, riusciva a superare una curva della strada e poi, constatata l'inutilità del pericoloso sforzo, dopo aver tentato di avviare la macchina dalla parte a monte della strada, si gettava lui pure dalla cabina di guida, abbandonando la macchina al suo destino.

Intanto la motrice proseguiva la corsa a velocità pazzesca e, presa direzione contraria a quella del comando, travolgeva alcuni paracarri e quindi, abbattuti dieci metri del muro di protezione, precipitava nella sottostante scarpata da una altezza di circa trenta metri.

La macchina sfracellatasi, era subito preda del fuoco, che ne disperava la completa distruzione. I danni sono ingenti.

Spazzino municipale travolto e ucciso da un tram

Genova, venerdì sera.

I militi della Pubblica Assistenza hanno raccolto ieri in via Piacenza lo spazzino municipale Antonio Boin, da Vicenza, di 42 anni, il quale correndo in bicicletta è stato investito da una vettura tranviaria proveniente da Prè. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi veniva ricoverato con prognosi riservatissima. Questa notte il poveretto decedeva in seguito alla frattura della base cranica.

Con la roncola in mano...

Un gruppo di ragazze alle prese con uno squilibrato

Brescia, venerdì sera.

Alcune giovanette che conducevano al pascolo dei bovini in frazione Castellatto di Polpenazze, si avvicinavano al contadino Bortolo Ferrari fu Battista, di 62 anni, intento al lavoro nel suo campo, e una, la quindicenne Paolina Seramondi, gli chiedeva il nome di un piccolo cane che gli stava vicino. Il contadino per tutta risposta, armato della roncola, si avventava contro la giovanetta che, per quanto tentasse difendersi, veniva raggiunta dal forsennato e ferita ai polsi e in altre parti del corpo.

Mentre la Seramondi urlava per la paura e il dolore, il Ferrari si lanciava contro le altre ragazze, le quali riuscivano però a sottrarsi, sfuggendo, alla sua furia. In seguito a denuncia dei familiari della Seramondi il Ferrari, tradotto in caserma dai Carabinieri, non seppe dare altra ragione del suo gesto violento: affermò che aveva preso il fiume degli occhi e voleva uccidere ad ogni costo. Naturalmente fu trattenuto in arresto e denunciato.

Il brutto scherzo del futuro genero

Sorprende la moglie con il fidanzato della figlia

Ferrara, venerdì sera.

Una violenta scenata è stata fatta stamane nel sobborgo San Luca da un ortolano tale G. D. il quale, ritornando dal lavoro prima del tempo previsto trovava la moglie in dolce colloquio, coll'amante della figlia. I due amanti (e cioè genero e... suocera) si davano alla fattanza e finora non sono stati ancora rintracciati.

Ruba in un'ala due galline

L'audacia di una ladra

Cuneo, venerdì sera.

La pregiudicata ventunenne Teresa Binotti, recatasi, in sull'imbrunire nell'ala dell'agricoltore Giuseppe Bianco, a Caraglio, con abilità e svelteza ha tagliato la corda cui erano assicurate due galline e quindi si è sollecitamente allontanata con i due pennuti. Però il suo alto era stato notato dall'agricoltore Pietro Tallone, che si trovava su d'un vicino nevile e ne veniva avvertito il Bianco che ha denunciato il furto ai Carabinieri. La Binotti si è resa latitante ed è attivamente ricercata.

Alla vista dell'amata

L'infortunio di uno spasimante diciottenne

Valenza, venerdì sera.

A Bassignana, tale Carlo Passerini di 18 anni, mentre si trovava nel cortile intento a trasportare sul dorso della legna spaccata mediante una cesta assicurata ad una corda girante su di una carrucola, nel veder entrare nel cortile una contadinella, verso la quale da tempo nutriva sentimenti di viva ammirazione, dimenticava che fra le mani teneva la corda e che a tre metri d'altezza, pensava nel vuoto il cestone pieno di legna. Lasciava la corda e la cesta precipitava finendogli sulla testa. Soccorso il disgraziato presentava una ferita lacero contusa alla regione occipitale ed una seconda alla spalla destra. Ne avrà per un mese.

Vinai condannati

ALESSANDRIA. — Per direttissima il Tribunale ha condannato, avendo venduto vino rosso non regolamentare nella gradazione alcolica i negozianti commercianti: Linda Accatino, L. 500 di ammenda; Luigia Cabella, L. 500; Rosa Cambera, L. 500; Antonio Manzalvo, L. 500; Pierina Nano, L. 550; Enrico Trabella, L. 1.000; Carlo Verretti, L. 750; Attilio Panelli, L. 650.

Fieno in fiamme

MONTARA. — Nella tenuta dell'agricoltore Costa Barbè Rosalio, in Velerio, si è sviluppato in breve tempo un vasto incendio che ha distrutto sei ercate nelle quali era stata collocata una ragguardevole partita di fieno. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Mede e di Mortara che si sono prodigati nello spegnimento dell'incendio evitando in tal modo maggiori danni.

Due infortuni

CASALE. — Per una paurosa caduta dalla scala ha dovuto essere ricoverata certa Franeli Giuseppina di anni 38. La povera riscontrate varie ferite all'estremità. Anche il bambino Donassi Renzo di anni 9 mentre giocava con dei suoi coetanei è stato ferito alla testa da una pietra lanciatagli da un compagno.

La computa servetta che rubava ai padroni

Alessandria, venerdì sera.

La domestica Lina Gotti, di 24 anni, da Bergamo, il 31 marzo si era recata tutta umile e compunta in casa del parroco don Giuseppe Bisoglio, di 67 anni, per essere assunta come cameriera. Il sacerdote, cedendo alle insistenze, accedeva al suo desiderio di sostituzione della fedele Perpetua allora ammalata. La scaltra donnina immediatamente ne approfittava e durante una breve assenza del parroco apriva un cassetto della scrivania e vi asportava duecento lire contenute. Naturalmente si eclissava subito, peregrinando in varie località, finchè veniva arrestata dai Carabinieri di Como il 23 giugno scorso e qui tradotta. Ora è comparsa in Tribunale per rispondere di furto aggravato e il parroco di Lu ha ripetuto le circostanze del fatto, ricordando come una signora di Genova, leggendo l'episodio sul giornale, gli aveva scritto, affermando che a lei pure l'intraprendente Gotti avesse in precedenza asportate 900 lire.

— Non è vero! — risponde audace ed aggressiva l'imputata.

— C'è la lettera che lo conferma in ogni particolare — ribatte calmo e persuasivo il teste.

Vero o non vero, certo è che la giovane fantasca, fuggendo da Lu Monferrato, il 4 aprile successivo riusciva farsi assumere ancora come domestica dalla famiglia del dottor Elio Gasperoni, a Lecco, e nello stesso giorno, con scaltrezza impressionante, l'ospite ragazza, apparentemente tutta grazia e remissione, rubava in quella casa una quarantina di lire e dieci pezzi di sapone. Il Tribunale di Alessandria l'ha ora condannata ad otto mesi di reclusione e L. 900 di multa.

Colpito da un sasso proiettatogli contro dallo scoppio d'una mina

Como, venerdì sera.

Di una singolare, gravissima disgrazia è rimasto vittima il milanese Pietro Mazzola, d'anni 34, attualmente villeggiante a Casino d'Erba. Il Mazzola si era recato a prendere un bagno nel fiume Lambro, in vicinanza della cava di pietre poste in località Cà dei Guai (Castelmarte). In seguito al brillamento di una mina fatta esplodere nella cava in parola, un sasso lo colpiva il bagnante prima alla testa, causandogli una vasta ferita al parietale con scoperchiamento dell'osso, e poi all'emitorace destro. Le condizioni del disgraziato appaiono gravi anche per sopravvenuta commozione cerebrale.

Il corredo scomparso

CUNEO. — Un vero corredo, che è poi stato rivenduto per poche lire, è stato asportato da certa Giuseppe Rosso, dalla cucina dell'agricoltore Lorenzo Gola, di Barbasso di Valgrana, mentre questi stava soprattutto dormendo nella propria camera. Risvegliandosi al mattino ha rilevata la scomparsa d'un paio di scarpe nuove, pantaloni, giacca, calze, asciugani, ecc. Il Rosso è stato arrestato e sono attivamente ricercati i risultatori.

Ladri all'opera

CUNEO. — Ignoti ladri, entrati nottetempo, dopo aver spezzati i vetri ed aperta dall'interno la porta d'ingresso nella cui toppa era stata lasciata la chiave, nella bottega del commerciante Spirito Matteodo, di anni 66, da Frassino, vi hanno asportate cinquanta matasse di lana da m. otto cadauna, 50 metri di tessuto, 14 kg. di formaggio, 5 kg. di caramelle, due chili di cioccolato nonchè saponette, fazzoletti, maglie ed ottanta lire in denaro spicciolo.

Macelleria chiusa

CUNEO. — L'Eccellenza il Prefetto ha ordinato la chiusura per un mese della macelleria gestita dalla quarantaduenne Brugiafreddo Adalade ved. Barbero, già denunciata, come ieri abbiamo pubblicato, per aver venduto carne a prezzi maggiorati a clienti d'affezione, privando in tal modo ben otto famiglie con 30 conviventi del quantitativo loro spettanti.

Mortali ustioni

CUNEO. — Mentre si trastullava in cucina vicino alla mamma che allattava un suo fratellino, il bimbo di anni due, Pietro Michele Dedominici di Giuseppe, è caduto in una pentola d'acqua bollente, decedendo poche ore dopo fra atroci dolori per le gravi ustioni riportate nella sua abitazione, nella frazione Sanigila di Savigliano.

RADIO

Venerdì 8 Agosto

PROGRAMMI SERALI

ONDE metri 245,8 - 283,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 17: G. Orario - G. Radio.
17,15: Concerto scambio Italia brasiliano.
18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30-18,25: Radio Rurale.
19,25: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O. N. D.
20: G. Orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.
ONDE metri 245,8 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: Stagione sinfonica dell'Eiar: ◆ Concerto sinfonico diretto dal m.o Rita Selvaggi: Parte prima: 1. Beethoven: «Sinfonia n. 4»; - Parte seconda: 1. Selvaggi: «Suite» per violoncello e orchestra; 2. Gr. Cresperi: «Il flauto di Sans Souci», suite per orchestra da camera; 3. Smetana: «La sposa venduta», introduzione. Meno noto di altre, la «Quarta» sinfonia beethoveniana venne composta dal grande di Bonn in un periodo particolarmente felice della sua vita, quello del suo fidanzamento con Teresa da Brunswick; e l'immortale amata». Poi il regno d'amore purificato, ma basti, perchè uno dei maggiori commentatori dell'opera beethoveniana, il Rolland, potesse scrivere: «Il leone è innamorato e ritira gli artigli. Ma sotto i giuochi, la fontana e la tenerezza della sinfonia, si intravvede la terribile forza. L'amore capriccioso e collerico». Il Bellaigue riassume il suo giudizio sulla «Quarta» in queste parole: «Inno d'amore», e l'Abert chiboghi: «Tenerezza e beatitudine che nulla hanno più di comune con la materia; l'amore che non ha più fine». — Nell'intervallo (21.5 circa): Conversazione di Carlo Giglio.
21,30: «Il casino di campagna», farsa di Augusto Kotzebue (riduzione in un atto di Carlo Barbera - musiche di Egidio Storaci).
22,55: Musica operistica.
23,25-23: Giornale Radio.
ONDE metri 220,2 - 230,5. — Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).
ONDE metri 230,2. — Ore 20,40: Musiche brillanti dirette dal m.o Ferraris.
21,50: «Leone e Mida».
22: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.
22,20: Complessi di strumenti a fi

La novella di "Stampa Sera"

L'uomo del mare

Su una piccola spiaggia dell'isola fu gettato il rottame di un'attera. Due uomini seminudi vi erano distesi: uno d'essi era morto. L'altro respirava ancora. Marina lo fece trasportare nella sua camera e, dopo aver mandato per un medico, cercò di rammentare tutto ciò che aveva imparato nel corso di infermiera. Dapprima con carità, poi con zelo, e infine con disperata passione si accanì a richiamare la vita in quel corpo giovane. Per ore ed ore, estenuata dalla fatica, dimenticando ogni altra cura, tentò ogni rimedio, piangendo di rabbia e di desolazione nei momenti in cui ogni cosa sembrava vana.

Ma finalmente, prima che la luce del tramonto fosse spenta, l'uomo aprì gli occhi: due chiari occhi smarriti e trasognati. E quelli di Marina si riempirono di lagrime, per una pena squisita e profonda, per la tenerezza che si scioglieva in lei. Subito egli le fu caro, per il segreto istinto materno ch'è in ogni donna. Le parve quasi che egli fosse una sua creatura.

Ma una prima ansia corse in lei. A quale nazione apparteneva? Il mare che circondava l'isola fiorita di palme, bianca di sole, era mare di guerra... Certo l'uomo inerme disteso davanti a lei, non era più altro che una creatura di Dio: eppure tremò.

Le labbra esangui, screpolate mormorarono una parola: « Mamma ».

Marina si alzò di scatto, invasa da una fanciullesca gioia. E in quel momento benedì la sua decisione, presa contro tutto e tutti di non lasciare l'isola, per amore della sua casa e del suo giardino, sebbene spesso l'assalisse la minaccia di morte. Il naufrago era italiano!

* *

I primi giorni, tanto lei che il dottore sperarono si trattasse di un fenomeno dovuto alla debolezza, al delirio. Ma via via che il tempo passava e la salute e la forza ritornavano in lui si convinsero che la terribile amnesia non sarebbe scomparsa. Non ricordava più chi fosse, di dove venisse. Non ricordava il suo nome nè la nave su cui era imbarcato: non sapeva più niente della sua terra, della sua famiglia. La sua memoria andava soltanto fino all'atroce galleggiare sulle onde, ad un immenso mare dal quale gli pareva d'esser nato. E forse quelle ore d'agonia avevano corroso la coscienza della verità. Non sapeva niente di niente. Giaceva spaventato e stordito come un bambino che si sentisse colpevole, e si guardava intorno smarrito. Tenteranno di aiutarlo a rammentare, ma era così evidente la sofferenza dello sforzo vano, che il medico proibì a Marina di affaticarlo: lo avrebbe fatto patire inutilmente.

Anch'egli, dopo qualche tentativo, rifuggì da quello sforzo e lì abbandonò con delizia alle tenere cure della fanciulla. Più d'una volta ella sorprese il suo sguardo intensamente curioso, e ne provò turbamento. Dopo qualche tempo egli incominciò a camminare: e potè scendere in giardino. I fiori gli piacevano molto. Rivelava modi gentili, educazione raffinata. Poteva parlare di tutto e si esprimeva con garbo.

Una cosa faceva soffrire acutamente Marina: non sapere il suo nome. Ma gliene dava mille, in cuore, perchè già gli voleva bene.

La vita fluiva, strana, in quell'atmosfera di oblio e di mistero. Da molti giorni l'isola era tranquilla: nessun volo di apparecchi stranieri: e Marina ne provava gran sollievo perchè temeva che l'urlo delle sirene potesse svegliare troppo bruscamente il suo ragazzo.

La notte, però, la pace fittizia cessava per lei: e nella insonnia smaniava. Lei era libera: ma quali legami tenevano unito alla vita reale, alla sua vita vera, lo sconosciuto? Aveva una moglie, una fidanzata, dei figli? Chi sarebbe venuto a portarglielo via, un giorno?

Cercava di essere sororale con lui; ma la sua voce, il suo sguardo, il tocco delle sue mani, — ella lo sapeva — la tradivano continuamente.

Una sera egli la trasse impetuosamente contro di sè, la baciò sulla bocca. In quel momento tremava, soffriva. Forse quel bacio svegliava il vago ricordo di altri. Ma, come per sfuggire a quel tormento, si strinse più disperatamente a lei. Parlò, febbrile:

— Marina, il tuo volto, questo giardino, la tua casa... ho soltanto questo adesso nella vita. Ma non avrei diritto di dirtelo. Sono come un fantasma: qualcuno che è venuto a turbarti, che dovrà andarsene forse presto; qualcuno senza nome.

— Mio!, — ella rispose: — non avrai altro nome, finchè sarai qui. Non ti chiederò mai nulla, nè tu dovrai promettermi nulla. So bene che è impossibile. Ma per ora sei mio... mio...!

Si abbandonarono entrambi a quell'assurdo amore che aveva qualcosa di fantastico. Egli, forse, per sentirsi vivo, per ricreare una personalità perduta: ella semplicemente perchè lo amava, perchè era l'uomo a cui aveva ridata la vita.

Che importava un nome? Tra i loro corpi e i loro spiriti si era creato un accordo divino.

Un pomeriggio ella dovette assentarsi a lungo per recarsi alla piccola città, capoluogo dell'isola. Lo lasciò nella biblioteca tra libri e riviste, perchè si distraesse. Ma aveva avuto cura di nascondere i giornali quotidiani, perchè adesso aveva paura. Paura del suo risveglio, paura di sapere.

Subito, quando ritornò, si accorse che qualcosa era avvenuto.

« Mio » era diventato un altro uomo. Il suo sguardo azzurro aveva perso ogni vaghezza e quell'espressione malinconica e assente che era il suo fascino maggiore. Tutto, nel viso di fanciullo, si era fatto più duro, volitivo, quasi crudele. Più vecchio. Si sentì mancare: ebbe paura di cadere davanti a lui, trapassata da quello sguardo terribile: disperato e insieme indagatore.

— Mio, — sussurrò, — ti è parso che sia stata lontana troppo tempo?

— Tutta una vita.

Sentì freddo in tutto il corpo. Fuggì dalla stanza. La cena era preparata, come al solito, in giardino. Tra i rosati brillavano le lucciole. Non potevano accendere nessuna lampada: ma furono grati entrambi all'ombra. Traverso la tavola egli le prese le mani:

— Marina, cara, dolce, amorosa creatura: io non credevo alle fate, nemmeno quando ero bambino. Egli sapeva, ricordava tutto dunque...

Forse capì il suo sbigottimento, perchè si alzò e la prese nelle braccia e la baciò sugli occhi e sui capelli e sulla bocca, mormorando convulso:

— « Ti amo... ti amo... ti amo... ricordatelo ».

Poi si staccò da lei; i suoi occhi lucevano stranamente.

— Sono così stanco, disse, vorrei tanto riposare, Marina.

La lasciò sola in giardino, ed ella vi rimase a lungo, affondata nella poltrona, perduta in un annientamento apatico. Udiva soltanto lo sciacquio del mare, il monotono battere dell'onda contro la scogliera... quel sussurro si trasformò per lei a poco a poco in un clangore cacofonico... Il mare, il mare...

Si alzò di scatto, fuggì di sopra per non sentirlo più. La porta della sua stanza era aperta, e anche la finestra: nella corrente alitavano le tende: qualche cosa di bianco scivolava sul pavimento.

Si chinò a raccattare il giornale caduto: chiuse le imposte, accese la luce. Teneva tra le dita una pagina di rivista strappata. E sopra vi era appuntato un foglio scritto a matita.

I chiari occhi le sorridevano. La fotografia di lui! Lesse le parole stampate:

« Il comandante valoroso Gaetano Doriani, che non ha voluto abbandonare la sua nave, dopo avere messo in salvo i suoi uomini e aver dato l'ordine dell'autoaffondamento. Al suo fianco ritornò, dopo che già era acceso in scialuppa, uno dei suoi ufficiali che non volle abbandonarlo. All'eroe, di cui pubblichiamo la più recente fotografia, è stata concessa la medaglia d'oro alla memoria ».

E sul piccolo foglio egli aveva scritto. « Non ho mai lasciato il mio mare, la mia nave che non posso abbandonare. E' stato tutto un sogno, ricordati, che abbiamo insieme sognato di là del tempo e della morte... ».

Rimase immobile, impietrita. Sapeva che era inutile ormai lo andasse a cercare, a chiamare per la casa, pel giardino. Era tornato al suo mare, l'uomo del mare che qualcuno aveva tentato di salvare, forse contro la sua volontà. Era tornato alla sua nave perchè altro non avrebbe dovuto, potuto fare, ormai.

Avevano insieme sognato un sogno, al di là della morte.

Luciana Paverelli

I vocaboli stranieri a reppresso qui s'impara, che son tanti punti nei nella nostra lingua cara.

DEGLASSATO — Parlammo tempo fa di questo vocabolo, e lo, ah l'ignorantello!, non riuscii a suggerire il termine italiano per indicare lo scompartimento ferroviario « declassato », quello scompartimento cioè, di prima o di seconda classe, che per affollamento o altra sciagura, viene considerato come di terza.

Un lettore, gentile e cortese, suggerisce: « sdassificato ». Ringraziando al lettore gentile e cortese, facciamo nostro il suggerimento, e invitiamo i nostri dotti parolai stranieri e di derivazione straniera ad usare il vocabolo.

DOCK. — « Questa notte l'aviazione tedesca ha bombardato con successo i « docks » di Londra, causando vasti incendi ».

Conta volta abbiamo letto questa notizia, e conta volta molti si saranno domandati: « I « docks », chi sono costoro? ».

Terminerà la guerra, finiranno i bombardamenti, e molti non sapranno ancora che cosa siano i « docks ». Ecco che sia molto grave, di sono cose assai più importanti, ma conoscere il significato di una parola straniera per potervi convenientemente sostituire un nostro vocabolo corrispondente non fa mai male.

Il « dock » è una darsena, un bacino con magazzini, in cui entrano le navi per il carico e lo scarico delle merci. Più semplicemente diremo che quando si legge che l'aviazione tedesca ha bombardato i « docks » vuol dire che ha recato grave danno all'economia britannica, perchè ha bombardato i « magazzini portuali ».

DOPPIAGGIO. — Voce del linguaggio cinematografico. Viene dal francese « doublage », e somiglia stranamente a « apprendizzaggio », all'orribile « fissaggio », « montaggio », e a tante altre parole in « aggio », delle quali, però, va evitato il vocabolo « formaggio ».

Invece di « doppiaggio » si deve dire, italianamente, « doppiamento » o « doppiato », Se doppiamento non vi va, perchè a causa dei tempi dinamici vi servono parole brevi, dite pure « doppiato », e il doppiato di una pellicola.

Se poi volete essere ancora più brevi, dite « dop ». Poco, ma è sempre qualche cosa.

DORMEUSE. — Letteralmente significa « dormitrice »,

E dovete ammettere che dire: « Mi spiace nella dormitrice » ha in sè qualche cosa di ambiguo e di sconcio.

Certi, italianizzando, usano il mostruoso vocabolo « dormeuse ».

Niente di tutto questo, signori miei; dite, dove in poi « dirette a sdraio », altrimenti passate un brutto guaio.

DORAGGIO. — Rassegnati ai nomi in « aggio », e anzi, già che ci siamo, mettiamoli tutti insieme e sostituiamoli con parole veramente italiane.

Ecco qui, in fila indiana, i nostri esempioni di francesismo, Vergognati « Doraggio, omaggio, bendaggio, lavaggio, imballaggio, salvaggio, drenaggio », ecc. I quali vanno, a subito, rispettivamente sostituiti con: « doratura, pendaturo, bendatura, lavatura, imballo e imballatura, salvatura e prosciugamento ».

Però, attenzione: coraggio e formaggio sono parole italiane, e non vanno sostituite con « coratura » e « formamento ».

BOUDRETTE. — Vocabolo pieno di fascino! Innamorarsi di una soubrette? Regalarle fiori! Dilapidare per essa il patrimonio paterno! E pensare che « soubrette » significa « servetta! ».

Come tradurre?

Non lo so.

Dramma! ho trovato il lettore gentile e cortese a lacerato strutturio.

SPIDER. — Significa letteralmente « ragno », e indica una speciale leggia di carrozzeria d'automobile a due posti. Poichè un ragno andrebbe bene, e tanto meno l'adattamento italiano « spidero », sono taluni folli avevano proposto, perchè non dar retta a filosofi che traducono « spider » con « dispositivo ».

« Vieni, cara, sulla mia « dispositivo ».

« No! »,

« Sulla « spidero », allora ».

« Nemmeno ».

Qui si tratta, evidentemente, di una ragazza seria e onesta, e non s'entrano niente le parole italiane o straniere.

E già che siamo in tema di carrozzeria, come traducete « landau? ».

E' triste, ma bisogna accettarlo, al massimo, possiamo dire « landò ».

E « limousine? », E « cabriolet? ».

Mi rivolgo nuovamente al lettore gentile e cortese.

Mosca

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Truppe di assalto al lavoro

Una formazione di truppe d'assalto tedesca sloggia un nucleo nemico a colpi di bomba a mano

Nel Polesine

Un morto ed un ferito grave per incidente stradale

Adria, venerdì sera.

Ieri sulla nuova strada asfaltata e precisamente tra le frazioni di Valliera e Baricetta transitava un camion carico di fusti vuoti, proveniente da Bologna, diretto a Rosolina e guidato dal quarantenne Euripide Bergamaschi fu Eustacchio da Bazzan di Bologna. Dinanzi al camion si trovava un carro carico di fieno e, dietro a questo, camminava l'agricoltore Virgilio Spinello fu Domenico, d'anni 35, da Adria, tenendo per mano una bicicletta su cui si trovava il proprio nipotino Spinello Quinto d'anni 7.

L'autista, volendo oltrepassare il carro, dopo i segnali convenuti, lo superava proprio nel momento in cui sterzava a sinistra per il passaggio, per cause impreviste e non ben accertate, la macchina investiva in pieno lo Spinello che rovesciava a terra cadavere colla testa fracassata, mentre il bambino, lanciato sul lastricato, riportava fratture multiple alla testa, per cui venne ricoverato all'ospedale

UN DISPERATO APPELLO

"Non si può più resistere...,,

Il rapporto scritto da un Commissario politico sovietico e mai recapitato al Comando cui era destinato – Una prova della disorganizzazione russa

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, venerdì sera.

La reale affermazione contenuta nel preambolo del bollettino straordinario emanato ieri l'altro dal Comando Supremo germanico — secondo la quale i tedeschi avevano fino allora taciuto appositamente indicazioni precise sullo svolgimento della lotta sul Fronte Orientale e ciò per non fornire gratuitamente così alcuni preziose indicazioni al nemico, il quale per conto suo non era più in grado di procurarsele — non ha mancato di destare una impressione in questi ambienti militari, i quali la giudicano assai grave e significativa anche per il prosieguo delle operazioni.

La controprova

Quasi ad avvalorare la detta affermazione, sono pertanto giunte dal fronte una corrispondenza di guerra che dà controprova di quale sia lo stato di disordine che regna nei comandi locali e in quelli superiori dell'Armata sovietica.

Il corrispondente che ne riferisce ha potuto raggiungere la importante città di Dorpat marciando assieme alle avanguardie germaniche.

Come avviene nella più parte dei casi in questa guerra senza quartiere, i russi non avevano esitato a trasformare il centro urbano in un complesso di fortilizi. In tal lavoro essi hanno una infernale abilità. Forse i loro ufficiali sono stati in ciò istruiti da quei « tecnici » della guerra civile che Mosca ha sempre allevato nelle sue organizzazioni e che si sono specializzati nella costruzione di barricate d'ogni genere. Case per case, i sovietici dispongono ad ogni finestra anche a terra, muriccioli improvvisati ed ogni apertura diviene una feritoia, dalla quale si spara senza tregua.

Quando, poi, ogni resistenza diventa inutile, terreno e case sono minati e quello che si salva dalla dinamite passano di poi le artiglierie piazzate in seconda linea a spianarlo al suolo.

Così, quando le avanguardie germaniche arrivano sul posto, ben poco rimane delle città ed i rari abitanti scampati alla morte o alla deportazione, come ritornano ai loro paese dai campi ove s'erano rifugiati per sfuggire al massacro, non trovano delle loro case se non fumanti rovine.

In questo dedalo di fortilizi diroccati i germanici vanno ricercando passo passo ogni traccia della sosta compiutavi dai soldati di Mosca. Esperienza insegna loro che sempre si può trovare qualcosa di interessante in materia specialmente di informazioni sul nemico.

Così una pattuglia a Dorpat scoprì la sede del comando locale sovietico e ne frugò attentamente il bagaglio. Fecero parte degli esploratori un sottufficiale che conosce la lingua russa, cosicchè al comando si poterono mandare senz'altro i soli « pezzi » interessanti scartando la molta cartaccia di ordinaria amministrazione.

Il rapporto

L'ufficio era alloggiato al piano terreno di una casa vecchia e solida al centro del paese; un proiettile di medio calibro che l'aveva colpita in pieno ad altro non era riuscito che ad aprire una breccia nella parte superiore degli spessi muri.

Scesi nella cantina, gli esploratori germanici ebbero modo di scoprire qualcosa di anche più interessante. Qui, nel riparo maggiormente sicuro e munito, stava l'ufficio del Commissario politico preposto alla sorveglianza del contingente di truppe cui era affidata la difesa di Dorpat.

Tra le sue carte è stato trovato il rapporto cui si è accennato e che il corrispondente ha potuto fedelmente scrivere integralmente. Il documento dice:

« Il fuoco d'artiglieria delle truppe motorizzate tedesche ha provocato in tutta la città un panico immenso e le truppe si sono sparse ovunque in piena disordine.

« Nessun comando militare sovietico possiede e può dare informazioni, anche approssimative, sulla situazione. Alle ore dieci di giovedì, un sergente è entrato nella sede del nostro comando, informando che i tedeschi avevano rotto la sistemazione difensiva meridionale e continuavano l'attacco contro tutta la città.

« La lotta è accanita e difficilmente si potrà continuare la resistenza. I materiali mancanti non possono essere provveduti da altre unità perchè anche esse ne sono sprovviste. — Alexis Karamasof ».

Il rapporto è stato trovato in duplice copia, il che fa presumere che esso non sia mai stato spedito a chi di dovere.

Ai russi era mancato il tempo di farlo; ancora una volta il Comando sovietico era battuto in velocità.

A. T.

La Danimarca riconosce lo Stato croato

Zagabria, venerdì sera.

Come si comunica, anche la Danimarca ha riconosciuto lo Stato indipendente della Croazia.

(*D. N. B.*).

I deputati inglesi in vacanza

All'ultima seduta era presente meno del 40 per cento dei deputati

New York, venerdì mattino.

L'agenzia *Associated Press* comunica che a Londra si sono iniziate le ferie parlamentari che dureranno sino a settembre. La seduta di chiusura alla Camera dei Comuni è terminata automaticamente con la constatazione che meno del quaranta per cento dei Deputati erano presenti.

(*D.N.B.*)

I diplomatici americani lasciano Mosca

New York, venerdì mattino.

Notizie da Mosca informano che la Missione Militare americana, diretta dal maggior generale J. T. McNarney, ha trasferito la sua residenza da Mosca a Gorki.

Secondo le stesse notizie anche il personale dell'Ambasciata americana si trasferirà, fra qualche giorno, in una città ad oriente di Mosca, dove si trasferiranno ugualmente altre rappresentanze diplomatiche straniere, nonchè il Commissariato sovietico per gli Affari Esteri.

Come noti probabili del nuovo Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri sovietico, si fanno i nomi di Perm e di Sverdlowsk.

Epidemia in America di encefalite letargica

New York, venerdì mattino.

I giornali pubblicano che nel North Dakota è scoppiata un'epidemia di encefalite letargica. Sono già stati segnalati circa 60 casi di questa malattia. Qualche altro caso isolato è stato registrato nel South Dakota e nel Minnesota. Le autorità sanitarie hanno già preso misure rigorose per combattere il male.

Fattoria argentina saccheggiata dai banditi

I proprietari uccisi

Buenos Aires, venerdì matt. (*S.I.A.*) – Un gruppo di banditi ha dato nottetempo l'assalto alla fattoria di proprietà del signor Luigi Lanzani nel Chaco Argentino, situata a non lunga distanza dal paese « Presidencia Roque Saenz Pena ». Il Lanzani, sua moglie e alcuni coloni sono stati uccisi, la casa saccheggiata, il bestiame asportato. Una grossa pattuglia della Gendarmeria Nazionale insegue la banda ai confini del Paraguay.

E' morto il re dei francobolli

Da milionario a miserabile

New York, venerdì mattino.

Quel William Josef Palmer che era chiamato il « re degli sputi internazionali » è morto in un asilo di poveri all'età di ottantatre anni: egli era stato il più grande trafficante di francobolli. Tutto il mondo dei filatelici aveva, ai suoi bei tempi, conosciuto il nome di Palmer: poi, divenuto vecchio nessuno ne seppe più nulla, tanto che all'ospizio dove morì non era affatto conosciuto e quando egli narrò, poco prima di morire la sua vicenda, all'infermiere che lo assisteva, questi ritenne che fossero fantasie di un demente. Egli aveva gettato le basi dell'azienda che doveva farlo diventare milionario, cominciando dal giorno in cui trovò per la strada un francobollo triangolare del Capo di Buona Speranza. Allora la mania filatelica era ancora agli albori. Palmer ne intuì gli ulteriori sviluppi e si diede a raccogliere presso i suoi conoscenti e i commercianti, tutti i francobolli che gli capitavano sotto mano. Tutti favorivano quel ragazzo che ad essi sembrava un matto perchè passava le notti a incollare i francobolli su fogli di carta, che dapprima esponeva nella vetrina del negozi altrui e poi nel negozio proprio che aprì appositamente. Lo sviluppo della filatelia lo rese ricchissimo. Palmer era generoso e profuse grandi somme in beneficenza e molto denaro impiegò: ma gli amici lo tradirono e truffarono, giacchè divenne in breve povero, poichè altri gli aveva preso la mano nel commercio dei francobolli, sicchè perdette tutto il suo avere e quel poco rimastogli servì appena a mantenerlo per alcuni anni: dopo di che dovette ricorrere all'ospizio dei poveri, da tutti dimenticato.

In morte di Bruno Mussolini

Il cordoglio di Roma

Folla di popolo a Palazzo Venezia
Ricordi romani del valoroso Caduto

Roma, venerdì sera.

La notizia della morte gloriosa del capitano pilota Bruno Mussolini è stata appresa dal popolo dell'Urbe con fiero cordoglio.

Migliaia e migliaia di Camicie Nere e di persone di tutte le condizioni sociali, tra cui moltissimi ufficiali delle Forze Armate, in divisa, si sono recate ai Gruppi rionali fascisti.

Firme sui registri

Anche il profondo sentimento della popolazione si è espresso in toccanti episodi di commossa partecipazione al gravissimo lutto del Duce. Un registro disposto in una sala a piano terreno di Palazzo Venezia, dalla parte dell'ingresso della piazzetta San Marco, è stato rapidamente nel pomeriggio di ieri ricoperto di firme. Personalità del mondo politico e culturale dell'Urbe, ufficiali di tutte le Forze Armate, alti funzionari, modesti impiegati, donne dell'aristocrazia romana, donne del popolo, operai e artigiani, hanno voluto aggiungere il loro nome per esprimere al Duce tutta la loro commossa solidarietà. Il registro resterà esposto in portineria per alcuni giorni.

In molti Gruppi rionali le Camicie nere e il popolo hanno a lungo sostato in reverente raccoglimento nei Sacrari.

Tra la moltitudine che fino a tarda sera di ieri è affluita nei Gruppi rionali e nei Fasci del suburbio, si sono notati moltissimi ufficiali delle Forze Armate. E' stata questa commossa partecipazione al lutto del Duce una grande, popolare e totalitaria manifestazione di fiero cordoglio, alla quale ha preso parte il popolo romano di ogni categoria: il rimpianto per la nobile ed eroica giovinezza stroncata, è stato più vivo a Roma, in quanto in questa nostra città Bruno Mussolini aveva a lungo vissuto, a lungo studiato e lavorato.

La sua vita di studente si è svolta qui, in uno dei più noti Licei romani, il « Tasso », dove egli frequentò, insieme al fratello Vittorio, le scuole medie. Qui, in questo Liceo, egli ebbe modo di farsi amare e profondamente apprezzare da insegnanti e da condiscepoli, tra i quali egli ebbe moltissimi e cari amici.

A Roma egli svolse anche una fervida attività sportiva e organizzativa: la sua passione di giovane e valoroso sportivo si manifestò nella Società Parioli, alla quale dedicò le sue migliori doti di organizzatore sagace e capace, le sue rare qualità di animatore instancabile e della quale egli fu poi presidente, apportando in tale qualità al Sodalizio sportivo romano — che fino allora era rimasto modestamente nell'ombra — una rinomanza nazionale per le iniziative geniali e memorabili; tanto che della nuova Parioli, assurta all'importanza dei grandi Sodalizi nazionali, egli è stato, con il fratello Vittorio, praticamente il fondatore, assumendone, fin dal primo giorno, la presidenza effettiva.

Lo sportivo

Bruno era stato fin dai primi anni della sua giovinezza uno sportivo militante, tanto da prendere parte a molte competizioni di pallacanestro e di calcio. Recentemente la sua passione per lo sport trottistico lo aveva portato, insieme ad altri suoi camerati atlantici, a costituire la scuderia « Borgi Verdi ».

Egli era anche consigliere della Società Ippica Partenopea.

Sempre nel campo sportivo, egli aveva assunto da qualche tempo la presidenza della Federazione Pugilistica Italiana, portando anche in seno a questo popolarissimo sport, l'impronta del suo dinamismo e del suo entusiasmo di organizzatore. E' da ricordare, in proposito, la grande provvidenza a favore dei pugili italiani, della quale egli è stato ideatore e iniziatore: l'assicurazione obbligatoria per questa categoria di sportivi, assicurando così ad essi una tranquillità economica ed una garanzia di vita. Rimarrà, anche questa iniziativa, legata al nome di Bruno, al quale andrà sempre la commossa gratitudine di tutti i pugili italiani.

Nei fugaci intervalli della sua vita di combattente, Egli ritornava a Roma, città prediletta perchè qui Egli aveva la sua famiglia, la sua casa.

Anche a Roma rimarrà della sua attività di organizzatore un esempio duraturo: quella Società A.I.I. che gestisce l'aviolinea Italia-Brasile, primo servizio aereo italiano transcontinentale.

Ora, che il fato avverso ha stroncato l'ala e la vita di Bruno, Roma, che con materno orgoglio ne ha seguito la fulgida ascesa, lo saluta fieramente e incide il suo nome indimenticabile tra quelli dei suoi più cari e eroici Figli caduti per la gloria immortale della Patria.

L'atto coraggioso d'un capostazione

Insegue quattro ladri li affronta e ne arresta uno

Brescia, venerdì sera.

La scorsa notte certo Francesco Conforti fu Carlo, di 33 anni, Capo settore del Gruppo Rionale Italo Balbo, uditi dei rumori sospetti nel cortile della casa, si affacciava alla finestra, in tempo per vedere due individui allontanarsi, e subito si lanciava sulle loro traccie. Ad una svolta si trovò di fronte a quattro sconosciuti in attitudine sospetta e li invitò a mostrare le carte. Ma quelli gli si avventarono contro furiosamente.

Il Conforti non si perse d'animo, tenne testa agli assalitori e, mentre, afferratone uno tra i più saldo cercava di abbatterlo, l'intervento di un vigile notturno faceva fuggire gli altri tre, ma contribuiva all'arresto dell'ultimo, certo Giuseppe Pagani fu Carlo, trovato in possesso di una bicicletta e di una borsa contenente gli arnesi da scasso. Gli altri non tarderanno ad essere identificati.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenente promosso capitano per merito di guerra: Vignari.

ARMA DI FANTERIA

Tenenti: Peirano, è trasferito in s.p.e. per merito di guerra; Ternavasio, id. id.; Ortolani, id. id.; Cosmarini, id. id.; Iannello, id. id.; Sartor, id. id.; Ambrosini, id. id.; Lochi, id. id.

Sottotenenti: Gerbi, è trasferito in s.p.e. per merito di guerra; Marulli, id. id.; Tamberlan, id. id.; Forasassi, id. id.; Galassi, id. id.; Alby, (vergente maggiore), è nominato sottotenente in s.p.e. per merito di guerra; Ricci, sottotenente (arma complemento fanteria), è nominato sottotenente in s.p.e.

Sottoten. promosso tenente: Galbo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenente incaricato del grado di capitano: Nanniucci.

Sottoten. promosso tenente: Tajar.

ARMA DEL GENIO

Capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori: Benoffi, Laurita, Prenzi.

Ten. promosso capitano: Agostoni.

Ufficiali invalidi richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Tenente colonnello (proveniente dal s.p.e.): Del Ricolo, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

Maggiore promosso tenente colonnello (proveniente dal s.p.e.): Colonna.

Ufficiali di riserva

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnello promosso generale di brigata: Lubrano.

Si ferisce gravemente raccogliendo stelle alpine

Sondrio, venerdì sera.

Il giovane Ponti Marcello di Giovanni di 17 anni da Isolaccia, mentre in località Torri di Fraele stava raccogliendo in luoghi scoscesi delle stelle alpine, improvvisamente, avendo messo un piede in fallo, precipitava da un'altezza considerevole. Il Ponti veniva subito soccorso e trasportato a Bormio ove gli sanitari riscontrate una lesione cerebrale e lesioni multiple. Lo sciagurato veniva trasportato all'Ospedale con prognosi riservata, e versa tuttora in gravi condizioni.

Una borgata in pericolo per un fulmine incendiario

Bergamo, venerdì sera.

A Seriate durante un temporale, un fulmine si è scaricato su di un deposito di fieno e di paglia presso uno stabile di via Cristoforo Colombo. Immediatamente si è innalzata dal deposito stesso una grande fiammata. L'incendio avrebbe potuto avere serie conseguenze data la vicinanza di un grosso conglomeramento di abitazioni, se non fossero intervenuti i Vigili del fuoco di Bergamo, i quali, con l'aiuto di volonterosi sono riusciti, dopo alcune ore a circoscrivere l'incendio. Sono andati distrutti venti quintali di legna, 15 quintali di fieno e 15 di paglia.

Un tragico incidente

Ottantenne che si uccide ripulendo la rivoltella

Brescia, venerdì sera.

L'ottantenne Pietro Comparoni fu Battista, da Vestone, mentre stava maneggiando una rivoltella per pulirla e verificarne il funzionamento, ad un tratto, ritenendo che l'arma fosse scarica, ne ha fatto scattare il grilletto, ma il gesto fu fatale. Un proiettile che era rimasto nel tamburo raggiungeva il vecchio al torace uccidendolo all'istante.

Longevità e vitamine

Una dottoressa di Stoccolma ha stabilito, carte alla mano, che per effetto delle vitamine B noi raggiungeremo un giorno i centoventi'anni di vita.

A che un'altra dottoressa americana avrebbe ribattuto che gli stessi centoventi'anni, e anche più, potremo raggiungerli solo affidandoci alle vitamine A e C.

Queste vitamine che ancora non osano avere un nome, e vanno in giro come i galeotti, o meno le spie, distinte solo da una cifra, a promettere longevità straordinarie e giovinezze lungamente superstiti, mi sono molto sospette. Esse sono i Dulcamara e i Cagliostro della contemporaneità. Con la differenza che, molto più inafferrabili di loro, non finiranno mai in bursitta, come Dulcamara; nè, come Cagliostro, in galera.

Ma se davvero i centoventi'anni di vita fossero un giorno assicurati, e con le vitamine B, e con le vitamine A e C, all'umanità immeritevole, quale sarebbe il nuovo concetto di giovinezza? Non potrebbe più questa evidentemente, restare limitata fra i venti e i trenta, come al tempo in cui l'esistenza umana non oltrepassava, in media, i cinquantaquattro. Ma a sessanta si affilerebbe ancora nelle gare dei Littoriali e ancora a settantacinque si scalerebbe il balcone della bella: come del resto ha fatto l'altra notte un postegiatore napoletano di quell'età, senza neanche ricorrere alle vitamine B. E allora? Allora quella canzonetta del « noi siamo giovini giovini giovini », che tanto repugnava all'orecchio del Carducci, e che purtroppo risuona un po' troppo e in troppe circostanze ai giorni nostri, quella tendenza vanagloriosa e baldanzosa a tutto pretendere solo in grazia dell'età acerba (conoscete niente di più sciocco, di questa speculazione cosciente e voluta sulla propria gioventù?) prevarrebbero tanto e poi tanto, dato il numero estremamente accresciuto dei concorrenti, che la stessa vita, per quanto prolungata, diventerebbe impossibile. Perchè è chiaro che ai giovani riesce facile d'ottenere tutto, e a torto o a ragione, quando non abbiano da affrontare che i vecchi. Ma il giorno che la giovinezza durerà dal quindici agli ottanta, vorrò un po' vedere!

Ecco che intanto, zitto zitto, un barcaiolo ligure si lancia nell'acqua, e trae dall'onda infuriata tre ragazzi, dico tre creature in pericolo d'affogare. Ma quanti anni ha dunque, questo ardito? Le avete lette nei giornali. Ottanta. E nemmeno lui fa uso di vitamine! La sua intrepidezza non la trova nelle scatoline delle pillole, ma nella coscienza veramente e assolutamente giovane del proprio essere. La sua giovinezza non è quella degli anni, che non significa assolutamente nulla, ma del cuore. E' giovanissimo, l'ottantenne: col vantaggio che non sa di esserlo, e però si comporta come se lo fosse. Si vede però che, sulle spiagge liguri, si agisce diversamente che nelle arti e in letteratura, dove agli anziani, ad un certo punto, viene contestato dai novizi l'esercizio professionale. Se lo stesso costume vigesse per i barcaioli, probabilmente il salvatore ottantenne non sarebbe stato quel giorno di servizio, e a quest'ora i tre salvati giacerebbero in fondo al mare.

Ramperti

COSE D'AMERICA

SEDUTTORI DI CINQUANTENNI

E' brutto mister Fray, ma fa lo stesso,
è grasso, calvo, ha una figura buffa,
ma conosce la psiche del bel sesso
in tutti i suoi misteri, e della truffa
fa un'arte sottilissima, imbastita
sulle leggi del cuore e della vita.

Bisogni, gusti, idee, tutto conosce
di certe donne sulla cinquantina,
e sa che dietro quelle carni flosce
il sangue ha ancora tanta emoglobina
l'amore, incorreggibile bacillo,
in quei globuli rossi è sempre arsillo.

E con discreti annunzi sui giornali
il signor Fray le attira nel suo ufficio:
« Utilizzate i vostri capitali
con nessun rischio e sommo beneficio,
voi specialmente, donne un po' attempate,
che ad una vita comoda aspirate ».

Gli affidino il denaro che han da parte:
frutterà loro il trentasei per cento,
non meno... E lusingandole con arte,
passa poi dagli affari al sentimento:
è ciò che le commuove soprattutto,
più del guadagno, più dell'usufrutto.

« Zitella ancora? Voi, così carina?...
Vedova? Oh cielo, a sessant'anni appena!...
Mi volete sposare, signorina?...
Mi volete, signora?.... ». E chiude frena!
Egli ha pure una macchina di lusso,
il che dà sempre una fascino indiscusso.

Dopo tre giorni, quel fidanzamento
va in fumo (ha moglie e figli, il manigoldo!)
e la infelici in preda allo spavento,
rimangono deluse e senza un soldo.
Quell'uomo, in questa semplice maniera,
ha fatto tre milioni: ora è in galera.

Quarantenne donne più vecchiotte
ci son cascate: il cuoricino anele
la caduto all'amor che le ha sedotte...
Perch'è così: la donna perde il pelo,
prende l'asma, la gotta ed altri guai,
ma il vizio, il vizio non lo perde mai!

Alberto Cavallero

Anno 75 Agosto 1941 STAMPA SERA - Anno XIX - Num. 189

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Angosciosi interrogativi per il popolo americano

Che avviene sul "Potomac,, e che cosa si prepara in Tailandia?

Voci ed ipotesi sulla crociera del Presidente e ridda di notizie su Bangkok e sull'Estremo Oriente — Hull non sa mai niente Gli aiuti alla Russia e le voci di richieste di Tokio a Mosca

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Washington, venerdì matt.

L'atmosfera politica è oggi sotto il più inquieto segno dell'incertezza. Gli interrogativi che, nel caso della polemiche e degli atteggiamenti, l'uomo della strada si pone sono numerosi, ma bastano pochi ad indicare come lo stato d'animo dell'opinione pubblica non possa che essere ansioso ed agitato. Che cosa fa Roosevelt sul Potomac? Che cosa stanno combinando di irreparabile Hopkins e Welles con i russi e con gli inglesi? Quali sviluppi sta per prendere la questione della Tailandia? Gli Stati Uniti sono alla vigilia dell'intervento diretto, oppure la opposizione parlamentare e popolare al folle disegno della Casa Bianca riuscirà ancora a procrastinare le rovinose decisioni?

Atmosfera di incertezza

Sono interrogativi che restano senza risposta, poichè, salvo le farneticazioni di un Pepper e di un Philadelphia Inquirer sulle guerra con tutti i mezzi e sulla occupazione delle isole portoghesi dell'Atlantico, e senza i provvedimenti ulteriormente restrittivi sull'uso della benzina di aeroplani annunciati da Ickes unitamente ai rifornimenti di carburante ai sovietici, nulla di preciso, o anche solo di chiaro, si può capire, o intravvedere.

Forse questo stato d'incertezza è dovuto al fatto che il Presidente ed il Governo sono essi stessi incerti e dubbiosi su parecchi argomenti, o, forse, esso è coltivato dallo stesso Roosevelt che dal nervosismo e dall'allarmismo generale spera di trarre vantaggi per poter più facilmente procedere alla realizzazione di quei piani imperialistici e imperialisti di cui tira le fila dalla radio del Potomac e che sono in preparazione a Washington, a Londra, a Mosca, a Ciung King, a Batavia, a Singapore, a Manilla, a Rio de Janeiro, a Buenos Aires, a Città del Messico, a Quito, a Montevideo, a Camberra, in tutte le Nazioni e capitali, insomma, dal l'auro e sanguinante artiglio nordamericano è giunto, lavora, intriga, rapina, apre le dighe ai fiumi del sangue dei popoli che devono ecernarsi la gloria di essere di Wall Street e della Casa Bianca.

In attesa che la cosa, o per decisioni di Washington o per gravi eventi esterni si chiarisca daremo la quotidiana rapida scorsa alle «ultimissime» del momento.

Un gran baccano si sta facendo sulla Tailandia dalla stampa, dalla radio, da personalità e da agenti di propaganda. Le notizie più di rilievo sono: il Giappone dall'Indocina occupata sta per slanciarsi sulla Tailandia; gli Stati Uniti non potranno in alcun modo, al pari di Londra, sopportare che, pacificamente o con la forza, le armi del Sol Levante entrino in territorio tailandese e arrivino a poca distanza da Singapore e sullo stretto di Kraal; le forze armata britanniche d'Estremo Oriente sono pronte a sbarcare e penetrare in Tailandia per evitare i pericoli di un'invasione giapponese; Roosevelt ha promesso al Governo di Bangkok armi ed aiuti per difendersi da un'aggressione nipponica e Londra ha offerto la sua protezione e garanzia per lo stesso scopo; il Governo tailandese afferma che, avendo in mano un impegno di neutralità tanto con Tokio che con Londra, si fida di esso e, in caso di attacco da qualunque parte, è deciso a resistere e di essere in forze per farlo.

Si mantiene il segreto

Letto tutto questo, c'è da chiedersi: che succede ai confini del libero Stato del Tai e a Bangkok? Impossibile saperlo, come è difficile capire fin dove le pressioni e le minacce degli anglo-americani si verificano e fin dove, invece, il «can can» è sollevato per scoprire i propositi giapponesi e tailandesi, per creare una nuova ora d'allarme in Estremo Oriente, per minacciare e provocare Tokio. Quel che è certo è che il colpo dell'Indocina si rivela sempre più duro e pericoloso per Washington e per Londra e che dalle nuove posizioni raggiunte l'esercito e la flotta dell'Impero giapponese sono in condizione di precedere e reprimere ogni aggressione alla Tailandia. E', forse, perchè ben sanno che le cose stanno così che gli anglo-americani strillano tanto.

Altro argomento di ribalta è sempre l'incontro Roosevelt - Churchill sul Potomac o in qualche segreto sito della Nuova Scozia. Per molti l'incontro è avvenuto ieri e la New York Herald Tribune crede di essere in grado di affermare che alla conferenza hanno preso parte anche i capi militari degli Stati Uniti. Il giornale mette in grande evidenza il fatto che, attualmente, sono assenti da Washington: il Ministro della Marina, Knox; il Capo dello Stato Maggiore generale dell'Esercito, Marshall; il Capo dell'Ammiragliato, Stark, e il Comandante in capo delle Forze aeree, generale Arnold.

Il giornale dice che, secondo l'opinione manifestata in circoli competenti, solo una conferenza importantissima potrebbe aver indotto tutti questi personaggi a lasciare la capitale in un periodo così critico quale quello attuale.

Il foglio newyorkese crede ancora di sapere che Churchill ha attraversato l'Atlantico accompagnato da numerosi alti ufficiali britannici, il che spiegherebbe la necessità della presenza alla conferenza dei capi militari degli Stati Uniti.

Ci ufficiale, o anche solo di ufficioso, nulla si sa, e perciò, quanto si riferirà ora, va raccolto esclusivamente come debito di cronaca.

In quanto a notizie autorizzate, infatti, ci si deve limitare a quello comunicato semi-ufficiale che tutti i giornali dicono di aver ricevuto da fonte attendibile:

«Notizie dal panfilo Potomac, sul quale il Presidente Roosevelt compie una crociera di piacere lungo le coste atlantiche, informano che Roosevelt è tenuto costantemente bene informato sullo sviluppo degli avvenimenti internazionali, che il tempo è buono e la pesca meravigliosa. Nessun accenno è, peraltro, fatto alle voci, molto diffuse, relative al presto incontro fra il Presidente e Churchill. Anche la destinazione del panfilo è tenuta, come prima, segreta».

Anche Cordell Hull ha detto di non sapere niente del colloquio. Ma Hull, da quando ha ripreso il suo posto al Ministero degli Esteri, non ne sa mai niente di niente. Egli ha detto di non poter dire se la nota francese sull'Indocina era da considerarsi soddisfacente, di non essere al corrente dell'esistenza di piani d'occupazione della Martinica, di non essere informato d'una protesta americana di alti alla Tailandia. Non sappiamo se tale riserbo di Hull — che pure in passato era un tipo parecchio loquace — sia dovuto ad un riserbo dipendente da ragioni politico-diplomatiche, oppure alla sua attuale posizione di Ministro quasi del tutto esautorato da Sumner Welles suo Sottosegretario. E' certo, però, che da lui ormai non si riesce più a saper nulla.

Chi parla, invece, sovente è il ministro degli Interni Ickes, il quale, come capo del Dipartimento per la distribuzione di benzina per la Difesa nazionale, dopo aver annunciato che quattro petroliere americane sono state messe a disposizione della Russia, ha dichiarato che, in un avvenire molto vicino, è assai probabile che gli Stati Uniti debbano risentire la mancanza di benzina per aeroplani, a meno che la sua produzione non venga immediatamente aumentata. Ickes ha pure accennato alla possibilità che il consumo di benzina venga razionato negli Stati della costa atlantica, perchè, malgrado numerosi avvertimenti, il consumo di combustibile da parte degli automobilisti è considerevolmente aumentato negli ultimi quindici giorni. Tutto ciò per aiutare la Russia e per far sì che navi cariche di carburante attraversino il Pacifico con sosta Vladivostock.

Vladivostok è di moda

Questo porto sovietico, intanto, è oggi d'attualità, poichè, mentre c'è chi continua a dire che Hopkins l'ha richiesto in cessione a Stalin per trasformarlo in base americana, da Sciangai si riceve la clamorosa notizia che il Giappone ne avrebbe chiesto a Mosca la completa smilitarizzazione. La stessa condizione il Giappone imporrebbe per l'intiera frontiera manciuriana, unitamente alla concessione di zone di sfruttamento in Siberia e nell'isola di Sachalin ed all'impegno di non concedere alcuna base agli Stati Uniti.

Anche qui si tratta di notizie non confermate e che paiono far parte di tutto quel complesso di voci messe in giro dagli anglo-americani per aumentare l'allarmismo nel Pacifico, per penetrare nei segreti propositi di Tokio e per compromettere irreparabilmente i rapporti nippo-sovietici.

L'alleanza con la Russia e l'invio di rifornimenti ai sovietici, intanto, continuano a sollevare numerose e violente critiche. Non soltanto l'opposizione protesta contro il connubio col bolscevismo, ma anche tra gli interventisti si notano forti riluttanze e ritorni del «traditore compagno Stalin» ed a soccorrerlo. Si preferirebbe che si continuasse ad aiutare molto Londra e Ciung King, ma che di armi e merci americane ai sovietici ne andassero poche.

Roosevelt, però, pare che continui a pensarla diversamente.

R. G.

Riserbo e vigile attesa nel Giappone

che è pronto ad ogni evento

Tokio, venerdì sera.

Gli ambienti politici si mantengono estremamente riservati sulla situazione sempre più aggravantesi in Estremo Oriente e nei riguardi delle voci di imminenti gravissimi avvenimenti in Tailandia. Si fa sola sapere che il Governo segue attentamente gli sviluppi della situazione e che il Giappone è pronto ad affrontare qualsiasi evento.

Le notizie di fatti decisivi in preparazione si diffondono e nel mare di Tailandia, diffuse da fonte inglese, americana e cinese, vengono raccolte, però, dai giornali, che si scagliano contro i propositi aggressivi di Londra e di Ciung King, riaffermano la convinzione che Washington prepara il completo accerchiamento del Giappone, invitano il Governo di Bangkok a mostrare il muso duro alle pressioni dei nemici dei popoli asiatici e chiedono al Governo un energico intervento per stroncare gli intrighi in Tailandia, come fu fatto per quelli dell'Indocina.

I giapponesi evacuano Singapore

Sciangai, venerdì sera.

Da Singapore si apprende che l'evacuazione dei sudditi giapponesi dalla piazzaforte britannica procede rapidamente. In gruppi numerosi, donne e bambini sono già partiti per Bangkok e dalla capitale tailandese proseguiranno per il Giappone.

Le ditte nipponiche di Singapore, poi, hanno ridotto al minimo il loro personale di servizio e una riunione ha avuto luogo fra i membri della comunità giapponese per esaminare le misure da prendere in caso di un'evacuazione totale ed improvvisa.

Ciang Kai Scek vuol mandare 150 mila soldati in Birmania

Sciangai, venerdì sera.

Notizia giunta da Ciung King stamane informano che quel Governo sta considerando l'invio di 150 mila soldati in Birmania per proteggere la strada di Burma.

Le truppe saranno poste sotto il comando del generale Ciang-Fa-Uei, e le notizie aggiungono che l'invio di queste truppe deve essere approvato dalla Gran Bretagna e che una proposta in tal senso sarà inviata a Londra domattina dopo che avrà avuto luogo una riunione dei capi militari di Ciang Kai Scek. Questa riunione, alla quale parteciperanno il Ministro della guerra ed i generali delle provincie sud-occidentali cinesi, è la prima che si sia finora tenuta.

A Londra si crede che in Estremo Oriente la situazione si aggravi di ora in ora

Stoccolma, venerdì sera.

I corrispondenti londinesi dei giornali svedesi riferiscono stamane che la situazione in Estremo Oriente si fa sempre più acuta e grave di ora in ora.

Ciò si riferisce in modo particolare alla condotta che dovrebbe seguire la Gran Bretagna nel caso in cui la Tailandia dovesse concedere al Giappone un trattato simile a quello concluso fra il Giappone e l'Indocina francese, oppure nel caso in cui la Tailandia respinga le domande giapponesi, od anche nel caso che la Tailandia, con risposte evasive, tenti di guadagnare tempo.

A Londra, dicono i corrispondenti svedesi, si ammette che la Gran Bretagna sarebbe automaticamente coinvolta in una guerra nell'estremo Oriente, se la Tailandia invocasse l'aiuto inglese. Negli ambienti competenti britannici si ritiene, però, che ciò non significherebbe che la Gran Bretagna intenda muover guerra al Giappone anche su altri fronti.

La colonia britannica abbandona Saigon

Provvedimenti di segnalazione in Indocina nella eventualità della guerra

Saigon, venerdì sera.

Si apprende che la colonia britannica partirà da Saigon nella giornata di lunedì prossimo. Di essa fanno parte numerose donne e bambini.

Le autorità francesi di Saigon hanno ordinato che tutti gli immobili di proprietà della Francia siano contrassegnati con una grande croce bianca, dipinta sui tetti, e ciò per segnalarle durante gli attacchi aerei in caso di guerra. Si dice che l'ordine relativo sia venuto da Vichy.

Due aerei militari si scontrano in Brasile

Rio de Janeiro, venerdì matt.

(S.I.A.) - Nel cielo di Canoas, nello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, si sono scontrati due aeroplani militari in volo di esercitazione. Gli apparecchi sono precipitati a terra in fiamme. Le vittime sono sei.

Il Governo peruviano dimissionario?

Buenos Aires, venerdì matt.

Secondo voci non ancora confermate, provenienti da Lima, il Governo peruviano avrebbe rassegnato le sue dimissioni giovedì pomeriggio.

Pattuglia avanzata tedesca in Ucraina

Su di una strada dell'Ucraina: una pattuglia tedesca avanza a piccoli balzi, sventagliando il terreno con raffiche di mitragliatrice

BRUNO MUSSOLINI

Il tributo di omaggio del popolo fiorentino

Firenze, venerdì sera.

Il popolo di Firenze ha tributato stamane alla salma di Bruno Mussolini un'indimenticabile manifestazione di cordoglio. Lungo il tratto ferroviario che proveniendo da Pisa si raccorda a Rifredi e da Rifredi è diretto verso Bologna, a ogni passaggio a livello, in ogni tratto il popolo è accorso e si è schierato. Il silenzio era assoluto. Ma le mani rigidamente alzate nel saluto romano erano insieme il commosso canto di commiato all'eroico Volatore caduto e il gesto di un rinnovato giuramento di dedizione assoluta, di certezza nella vittoria.

Alle 11 precise il convoglio è giunto alla stazione di Rifredi dove la folla era già affluita più copiosamente. Insieme col Prefetto, il Federale, il Podestà di Firenze erano tutte le Autorità civili politiche e militari.

Cessato il fragore del convoglio in movimento, l'identica del silenzio ha assunto una solennità impressionante. Tutte le mani si sono alzate insieme col gagliardetto nel cenno dell'estremo saluto. Due squadristi si sono staccati dal gruppo delle rappresentanze e si sono avviati recando la corona e una vettura che appariva già completamente coperta di fiori, la vettura dove era stata deposta la bara che conteneva le spoglie di Bruno Mussolini.

Alle 11.7 precise veniva dato il segnale di partenza mentre una selva di mani si alzava nel saluto romano.

Il passaggio a Bologna

Bologna, venerdì sera.

Il Prefetto, il Federale, il Comandante del Presidio, tutte le maggiori autorità e gerarchie di Bologna, le organizzazioni sindacali e culturali sono intervenute al passaggio del treno che trasporta la salma di Bruno Mussolini verso il cimitero di San Casciano in Pennino. Il treno ha fatto il suo ingresso nella stazione alle 13.10. Fra la più viva commozione di tutta la folla il Federale ha fatto l'appello fascista dello scomparso.

Le Insegne del Partito a Forlì

Roma, venerdì sera.

Oggi, all'arrivo della Salma di Bruno Mussolini a Forlì sono presenti, oltre al Direttorio Nazionale del Partito, le Insegne del Partito e il Labaro del Comando Generale della GIL.

Domani alle esequie a Predappio saranno presenti anche i Segretari Federali dell'Italia Settentrionale e Centrale, i Labari Federali e i Segni del Comando Federale di tutte le Provincie della Toscana, dell'Emilia e della Romagna.

Commosso saluto della stampa germanica

Berlino, venerdì sera.

Pubblicando la notizia della morte di Bruno Mussolini, i giornali tedeschi riportano il testo del telegramma inviato al Duce dalla Maestà del Re Imperatore, anche a nome dell'augusta Regina Imperatrice, e dal Sommo Pontefice, e mettono in rilievo la manifestazione di cordoglio e di lutto in Italia, facendo risaltare il virile contegno del Duce, che si è recato al capezzale degli aviatori rimasti feriti nel tragico incidente di volo.

La stampa germanica esprime il sincero dolore del popolo tedesco per la dipartita del giovane e eroico Combattente, morto mentre provava un nuovo tipo di apparecchio da bombardamento.

«Con Bruno Mussolini l'Italia perde uno dei suoi più giovani e vittoriosi ufficiali aviatori — scrive il *12 Uhr Blatt* in calce alla fotografia del Caduto. — Il Figlio del Duce aveva partecipato a tutte le lotte per la libertà dell'Italia, in Africa Orientale, in Grecia, nel Mediterraneo, in Spagna contro il bolscevismo.

«Lasciando la sua vita nell'adempimento del suo dovere, mentre i popoli combattono duramente per la libertà d'Europa, Bruno Mussolini ha seguito la stessa via di Italo Balbo. Egli è caduto per la Patria.

«La Nazione germanica onora, insieme con il popolo italiano, il giovane Combattente, s'inchina dinanzi alla bara di questo Caduto, esempio per le future generazioni italiane e partecipa al profondo dolore del Duce».

I figli dei richiamati esentati dalle tasse scolastiche

Roma, venerdì sera.

Con provvedimento in corso, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha prorogato anche quest'anno l'esenzione delle tasse scolastiche per i figli dei richiamati alle armi che frequentano le Scuole Medie inferiori e superiori.

Per l'ottenimento della concessione è necessario che gli interessati presentino, insieme alla domanda di ammissione alla scuola, un certificato rilasciato dalla competente autorità comprovante che il padre è richiamato alle armi.

Più precisi particolari sui provvedimenti saranno comunicati dal Ministero al più presto.

Il trattamento di richiamo agli studenti alle armi già impiegati privati

Roma, venerdì sera.

L'ufficio militare del Guf dell'Urbe comunica:

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare n. 2004 R. 3 A. 110 del 23 luglio 1941 ha stabilito che gli studenti in possesso di almeno un titolo di scuola media superiore o quindi facilitizzati a ritardare il servizio militare, sono da considerare ai fini dell'applicazione della legge 10 giugno 1940 n. 653, come arruolati volontari per anticipazione di leva, in quanto, avendo rinunciato al ritardo loro concesso per la presentazione alle armi fino al 26.o anno di età, devono avere lo stesso trattamento di coloro che si arruolano alle armi prima del tempo prescritto.

Ciò premesso, considerata attentamente la posizione che viene in generale a determinarsi in seguito alla loro chiamata alle armi per i giovani facoltizzati a ritardare per ragioni di studio il servizio militare fino al 26.o anno di età, sia esaminata la questione se sia dovuto anche ad essi il trattamento stabilito dalla legge 10 giugno 1940 n. 653, subordinatamente al possesso della qualifica di impiegato presso aziende assoggettate alla legge predetta.

Considerato che anche i giovani predetti vengono a perdere il beneficio del ritardo loro assicurato per legge e che ovvie ragioni consigliano di garantire ad essi il trattamento previsto per i richiamati alle armi, il predetto Ministero ha disposto che anche ai detti giovani deve competere il trattamento economico e giuridico previsto dalla legge 10 giugno 1940 n. 653, sempre che abbiano la qualifica di impiegato di aziende private assoggettate alla legge predetta.

Il prezzo dei bozzoli fissato in un accordo fra le Federaz. interessate

Roma, venerdì sera.

Dopo essere state constatate le maggiorazioni intervenute nei costi di produzione, essiccazione e trasformazione dei bozzoli, il 5 agosto è stato stipulato un accordo fra le Confederazioni dell'Agricoltura assistite dal settore della bachicoltura e la Federazione industriali della seta, in base alla quale quest'ultima si è impegnata a fare acquistare dai suoi associati al prezzo di lire 22,50 per kg. fresco, un primo contingente di bozzoli costituenti circa i 3/5 del prodotto del 1942.

Per questo primo contingente risulta così assicurato ai produttori un supplemento prezzo di oltre lire 5,50 per kg. fresco, che, dopo conguaglio col prezzo che sarà stabilito per gli ultimi contingenti, verrà distribuito prima dell'inizio della nuova campagna.

Un pezzo di ferro nell'esofago

Mortale infortunio di un operaio

Padova, venerdì sera.

All'Ospedale era stato ricoverato tale Luigi Bellinelli, di 43 anni, da Rosolina di Rovigo, il quale mentre attendeva al lavoro nello stabilimento ove è occupato, si conficcava nella gola un corpo estraneo che non seppe precisare. Si accertò, poi, trattarsi di un pezzo di ferro. Nonostante le più assidue cure il poveretto decedeva.

Casalnale in fiamme

VERONA. — Un furioso incendio si è sviluppato stanotte a Villafranca Veronese in una fattoria di proprietà della signora Vivenza. Le fiamme hanno distrutto moltissimi quintali di foraggi, attrezzi rurali, una parte del fabbricato causando un danno di circa mezzo milione. Nel tentativo di salvare una trentina di bestie da una stalla, tre coloni hanno riportato delle ferite lievi.

Fiamme nella notte

Un intero quartiere della vecchia Milano distrutto da un incendio

Numerose case di Porta Ticinese ridotte a un braciere - Depositi di vernici, alcool e di altri prodotti chimici danno esca al fuoco

Milano, venerdì sera.

Nel vecchio borgo di San Cristoforo, in via Ripa Ticinese, fra i numeri 71 e 79, esiste un gruppo di case nere, brulle, gravemente cadenti e pericolose, e, cioè condannate al piccone, e, cioè condannate, affollate da una popolazione promiscua, numerosa e da botteguccie, depositi, magazzini, rimesse d'auto e laboratori.

Una serie di scoppi

Stanotte, verso le 3, un fragore di tuono e un susseguirsi di scoppi come di colpi di mitragliatrice, ha destato il vicinato che, precipitatosi a porte e a finestre, ha visto tutta la lunga teoria di casette avvolta dalle fiamme, e hanno sentito crepitare come se nei sotterranei o nelle mura di case vi fossero depositi di vecchie e asciutte polveri da sparo.

Dato l'allarme, sono giunti i Vigili del fuoco, con l'autopompa di volata e il carro attrezzi, ma il fuoco, nonostante l'opera di estinzione, ha seguitato a divampare sempre più pauroso, alimentato dal vento, che in quel momento soffiava con impeto.

Esso aveva trovato il suo inizio nel laboratorio di prodotti chimici dei fratelli Ulisse, situato al n. 79, e le fiamme trovavano via via esche nelle damigiane di alcool e nei recipienti di materie infiammabilissime che, bruciando, esplodeva, causando fragore e lanciando scheggie e detriti a distanze anche lontanissime. I vigili, vista l'impossibilità di domare l'incendio con la sola autopompa di volata, hanno richiesto l'invio di tutti i mezzi estintori a disposizione del Comando e hanno cominciato a lanciare impetuosi getti d'acqua sull'immenso braciere, ma le fiamme, lambendo le parti secche delle case vicine, si sono facilmente propagate e hanno avvolto nel loro grande alone l'autorimessa di n. 77 e la fabbrica di bastoni e ombrelli della ditta Faini, che è al numero 75.

Il fuoco dilaga

Nè qui i disperati sforzi dei vigili hanno potuto circoscrivere il grave incendio, perchè il fuoco, sempre più nutrito, ha attaccato la casa n. 73, dove al primo piano è lo studio e il laboratorio di distilleria e chimica appartenente alla ditta fratelli Alemagna.

Naturalmente si verifica lambendo le quantità di infiammabili contenute nel magazzino, ha preso un vigore eccezionale e s'è avuta una nuova esplosione, che ha gettato l'allarme nella popolazione. Sbiechi si sono viste sposi e madri, succinte e scarmigliate, fuggire portando in braccio i figlioletti terrorizzati e piangenti, si sono viste persone caricare su mezzi improvvisati le masserizie e le suppellettili e correre lontano.

Il fuoco, in ogni modo, è stato domato dopo diverse ore di lavoro intelligente, sfibrante e tenace dei Vigili.

Le cause sembrano imputarsi ad un'autocombustione di materie infiammabili avvenuta nel laboratorio di prodotti chimici della ditta Ulisse. I danni, com'è facilmente immaginabile, sono ingentissimi.

Si calcola che nel solo studio e laboratorio dei fratelli Alemagna — andati distrutti interamente — raggiungano la cifra di 150 mila lire. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

La morte a Roma della Principessa Radzwill

Imparentata con tutte le Corti europee, amava Roma sopra ogni cosa - La dura prigionia fra le orde bolsceviche

Roma, venerdì sera.

Si è spenta a Roma nella sua abitazione, la Principessa Maria Radzwill, ultima grande aristocratica di un mondo che non esiste più, imparentata con tutte le Corti europee.

Arrivata nell'Urbe 40 anni fa, era una innamorata, come pochissimi, di Roma e delle sue incomparabili bellezze. Ammiratrice fervente del Duce, non perdeva mai, in sua presenza, perplessità e critiche sul Fascismo e sul suo geniale ideatore.

Verso la fine della sua turbinosa vita, Maria di Radzwill doveva cadere nelle mani dei bolscevichi, perchè chiamata e reclamata dalla sua famiglia in Polonia. Dopo alcuni mesi di permanenza, quella terra fu invasa dalle orde staliniane.

Fatta prigioniera e fotografata, in cento pose sulle pagine del *Pravda*, la donna tenne sempre un contegno alto, nobilissimo, fino a che, intervenuti di grande lignaggio, valsero a farla liberare e a farla ritornare nella città che essa amava sopra ogni cosa.

Un soldato bolscevico comunista, che dormiva nella sua camera e che la sorvegliava, una mattina in sorpresa con una immagine fra le mani. «Chi è?» — domandò incuriosito guardando veramente incuriosito quel divino volto. — «Ragazzo mio — rispose la Radzwill — si tratta di un uomo. Dio, che tutta la terra osanna. In Russia tuttavia non può circolare!». «Ho capito — rispose convinto il giovanissimo sovietico. — Lo credevo che fosse un tuo figlio morto perchè le baciavi». E senza domandare di più si mise nuovamente a dormire.

Fino al giorno della liberazione essa aveva sopportato sotto i rossi durissimi momenti; ma in Maria Radzwill c'era una interiore continuità di eleganza per cui il tono di dramma in lei si spegneva sempre con una battuta di spirito.

Muore alla soglia dei 100 anni

La scomparsa di «Barbacheco» il più popolare gondoliere di Venezia

Patriota e Camicia rossa nelle campagne garibaldine

Venezia, venerdì sera.

Alessandro Grossi detto «Barbacheco», così infatti lo conoscevano tutti quanti, era il più vecchio gondoliere di Venezia. Egli è morto stamane alla venerabile età di 99 anni. Pochi mesi gli rimanevano per celebrare il suo centenario.

«Barbacheco» non solo era il più vecchio gondoliere di Venezia, ma il più conosciuto di tutti, il più popolare, ed il più benvisto. Egli portò la gondola in tutte le principali città d'Europa e dell'America in occasione di Mostre e di Fiere.

Vecchio e forte regatante, egli guadagnò numerosissimi premi e ricca è la raccolta delle sue bandiere vinte in regate. Ma a questo lato puramente veneziano il Grossi univa un passato patriottico veramente eccellente. Fu come i suoi fratelli caduti eroicamente in Trentino, Camicia rossa; costretto a servire la Marina austriaca scappò via e riuscì a sbarcare ad Ancona; ma egli fu perseguitato dalla sbirraglia per lunghi anni, per essere stato condannato alla fucilazione.

I suoi sentimenti di alto patriottismo e di vibrante amore per l'Italia gli furono però di lenimento nelle peregrinazioni dei suoi verdi anni; e ciò fino all'annessione di Venezia al Regno d'Italia.

Cade dalla finestra

VERSANIA. — Il cameriere Emilio Ramuzzi, di Angelo, che lavora presso la villa Kalvadaki, in Oggebbio, sopportato alla perdita di una finestra non assicurata ai gaci per deva, improvvisamente l'equilibrio precipitando nel sottostante cortile da un'altezza di oltre 8 metri.

Un braccio stritolato

FERRARA. — L'operaio Sadamese Borghi, di 36 anni, residente al Foro Boario, era intento ieri alla pettinatura di una matassa di lino in uno stabilimento della zona industriale quando improvvisamente la macchina gli afferrava il braccio destro, maciullandogliele e stroncandogliele fino all'altezza del gomito.

Operaio rinvenuto cadavere nella sua stanza d'affitto

Genova, venerdì sera.

I coniugi Prato, abitanti in vico Profumo, avendo notato la prolungata permanenza nella camera del coinquilino Sante Dal Crode, di 44 anni, da Treviso, operaio del cantiere navale «Ansaldo» di Sestri, servendosi della chiave che era nella serratura decidevano di aprire la porta della camera. Con loro grande sorpresa scorgevano il Dal Crode steso a terra nudo.

Credendo trattarsi di un malore improvviso, i coniugi Prato provvedevano a chiamare d'urgenza un sanitario, che nulla poteva fare se non constatarne la morte, avvenuta da circa 48 ore. Il sanitario ha dichiarato che la morte è avvenuta per cause naturali.

Il 17.o figlio di un macellaio

Genova, venerdì sera.

Il manovale Battista Colano, di 50 anni, abitante in San Quirico ha avuto la casa allietata dalla nascita di un bimbo di sesso maschile, il 17° della serie. Tanto il bimbo come la di lui moglie, Cara Giovanna, di 45 anni, godono ottima salute.

Scoperta dell'autore di un investimento mortale

Novara, venerdì sera.

Nella scorsa settimana mentre la conciatrice Margherita Bertonelli in Ramellini, di 64 anni, transitava in sobborgo Sant'Agabio dove abitava, veniva investita violentemente e travolta da un giovane ciclista. Trasportata tosto al nostro Ospedale essa cessava poche ore dopo di vivere, in conseguenza della frattura della base cranica.

Circa l'autore dell'investimento mancavano, come vi avevamo informati, gli accertamenti necessari per l'identificazione del colpevole, poichè nessuno aveva assistito al fatto. Le indagini dei nostri Carabinieri riuscivano però a stabilire che il ciclista investitore era certo Angelo Rossetti fu Giuseppe, di anni 18, residente a Milano, il quale ha finito per confessare. Egli è stato denunziato per il reato di omicidio colposo.

Un gruppo di cinque ciclisti investito da un autotreno

Un morto e un ferito grave

Milano, venerdì sera.

Una comitiva di cinque ciclisti veniva stamane da Melegnano per le strade di San Giuliano Milanese. Ad un tratto un autotreno carico di pomodori che transitava in senso inverso, ha raggiunto la comitiva e, prima che questa potesse evitare l'incontro col veicolo, pesante veicolo, che era guidato da certo Francesco Albrighi, è stata investita in pieno.

I velocipedisti sono stati sbalzati di sella e parte sono finiti sotto le ruote dell'autocarro, parte sul ciglio della strada. Tre di essi, dopo l'investimento, per quanto contusi e malconci, si sono rialzati, ma certo Primo Pozzi, di 56 anni, ha dovuto essere sollevato a braccia e quindi trasportato al più vicino posto di pronto soccorso.

Il compagno di brigata Aldo Colombo, di 40 anni, invece, avendo riportato la frattura della base cranica è rimasto ucciso sul colpo.

La Polizia Stradale sta facendo indagini per stabilire le responsabilità.

L'incidente tranviario di Genova

Il rilascio dei conduttori delle due vetture

Miglioramento del tranviere ferito

Genova, venerdì sera.

Le condizioni del tranviere Eugenio Foscarini, bigliettaio della tram della linea n. 27, ribaltato l'altro ieri sera, come abbiamo dato notizia, in seguito a un violento urto ricevuto da un'altra vettura mentre percorreva la via Giordano Bruno, vanno leggermente migliorando. Anche gli altri feriti sono sensibilmente migliorati.

Unanime senso di rimpianto ha suscitato nella popolazione la tragica fine della giovane signora Enrica Piari in Giannini, ventenne, rimasta vittima dell'incidente. I conduttori delle due vetture, Luigi Sanguineti e Eugenio Villa, che in un primo tempo erano stati fermati, dopo un interrogatorio fatto loro subire dai carabinieri, venivano rilasciati in libertà.

Travolto da una frana

PADOVA. — Il cinquantenne Isidoro Zaggia, mentre lavorava in una via, dove si stanno eseguendo degli scavi, veniva sepolto sotto un cumulo di terra che era improvvisamente franato e riportava gravi contusioni al torace e all'addome. Il poveretto, malgrado le più assidue cure, cessava di vivere all'ospedale.

Mortale caduta

PADOVA. — L'elettricista Mario Dorigato, salito su un alto palo, per provvedere alla riparazione della linea elettrica, mentre scendeva dalla scala aerea poneva un piede in fallo e precipitava, da vari metri di altezza, al suolo. Il poveretto, che aveva riportato la frattura della volta cranica, dopo poco cessava di vivere.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nelle prime ore del 7 agosto, a seguito di fulminea malattia, tornava a Dio la piccola

Maria Teresa Benvenuti

Ce più profondo dolore ne danno l'annunzio: i genitori **Ludovico Benvenuti** e **Chiara Arborio di Gattinara**, la sorellina **Laura**, i nonni **Benvenuti** e **Arborio di Gattinara**, le zie, i prozii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto alle ore 17,15 in Cascrate Semplone, ove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. (200

RADIO BRILLANTI
ING. GARIZIO
S. TERESA, 15
TORINO - TELEFONO
CORSO FRANCIA
VIA LAMARMORA, 6